SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 71 Num. 224 — Telefoni: dal N. 45-543 al N. 45-549(?)

Lunedì-Martedì 20-21 Settembre — Anno XV — Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Parentesi di buon senso a Ginevra?

L'Assemblea societaria nega alla Spagna rossa la rielezione al Consiglio della Lega

32 "no" contro 23 "sì" e 5 astenuti — Eden dichiara che l'accordo di Nyon è suscettibile di "qualsiasi revisione"

GINEVRA, lunedì sera.

Il governo di Valencia, che — come è noto — si è presentato all'Assemblea Societaria come candidato per la rielezione al seggio che la Spagna detiene da circa dodici anni in seno al Consiglio, ha subito oggi una clamorosa sconfitta.

L'Assemblea ha rifiutato, con 32 NO contro 23 SI e 5 astenuti, la domanda di rieleggibilità avanzata dalla delegazione della Spagna rossa.

Questo risultato è tanto più notevole in quanto l'Assemblea ha tentato a liquidare senz'altro la richiesta dei rossi, senza neppure permettere a questi ultimi di adire alla seconda fase dell'elezione. Secondo la procedura societaria, l'Assemblea deve, infatti, emettere prima un voto sul quesito della rieleggibilità, dato che ad eccezione degli Stati che detengono dei seggi permanenti in Consiglio, tutti gli altri debbono avere un'apposita autorizzazione dell'Assemblea per potersi ripresentare una seconda volta. Ora occorre tener presente che, nel caso della Spagna, l'Assemblea aveva sempre ammesso la domanda di rieleggibilità, e ciò dal 1922 a questa parte, sanzionando così col suo voto ben quattro richieste di rieleggibilità avanzate dai successivi governi spagnoli.

Stavolta, invece, Ginevra, malgrado le molte simpatie e complicità che qui godono i rossi, ha voluto fare giustizia sommaria del signor Negrin e dei suoi compari.

Successivamente l'Assemblea riprendeva la sua discussione generale. Ha parlato fra l'altro Eden, il quale ha tenuto anzitutto a giustificare il riarmo inglese.

Parlando della Conferenza di Nyon, Eden ha esposto come e perchè si sia proceduto alla firma dell'accordo, malgrado l'assenza di Potenze interessate, quali l'Italia e la Germania: si trattava — egli ha dichiarato — di realizzare un accordo di carattere pratico e immediato in modo da porre rimedio a una situazione urgente, e pertanto non era stato possibile sospendere la firma dell'accordo in attesa che i negoziati con le Potenze assenti potessero svolgersi. Tuttavia i governi d'Inghilterra e di Francia sono pronti ad esaminare qualsiasi proposta che permetta una modifica dell'accordo di Nyon, il quale — ha tenuto a sottolineare Eden — è suscettibile di qualsiasi revisione.

G. Tonella

Il passo franco-inglese a Roma e i commenti parigini

Parigi, lunedì sera.

Il comunicato di Roma relativo alle due conversazioni che il nostro Ministro degli Esteri, Conte Ciano, ha avuto con gli incaricati di Affari inglese e francese ha sensibilmente alleggerito l'atmosfera internazionale. Si parla apertamente di una distensione dei rapporti fra i due «assi».

L'Italia, interpellata, ha confermato la sua Nota già esplicita del 14 corrente, rilevando la sua legittima rivendicazione, consistente nella posizione eguale della flotta inglese e francese.

Londra e Parigi hanno fatto un passo verso l'Italia poichè sono state esse, come il suddetto comunicato indica, che hanno domandato delle precisazioni sulla portata della Nota italiana.

L'impressione è che una intesa non sia impossibile, ora che la diplomazia britannica e francese hanno abbandonato la loro rigida posizione. La locuzione «posizione eguale» si presta ad una interpretazione più larga e più conciliativa del termine «parità»! Sottigliezze!

Un punto fermo

Per ora prendiamo atto del passo compiuto presso Palazzo Chigi, passo che, ragionevolmente, si imponeva poichè, per provocarlo, la Nota italiana del 14 corrente conteneva sufficienti elementi indicativi.

Per l'Italia c'è soprattutto un punto fermo: quello di non dimenticare mai, per nessun motivo o pretesto, la sua posizione essenzialmente mediterranea. Quando sia premesso e riconosciuto che all'Italia non può essere creata nel Mediterraneo una posizione di inferiorità politica, giuridica e morale, neppure la sua revisione(?), diventa più facile intendersi sull'aspetto della partecipazione italiana alla sorveglianza delle acque mediterranee.

Gli elementi politici dei giornali animati da spirito di pace auspicano un accordo, onde evitare che la sorveglianza franco-inglese — insistono essi — possa provocare incidenti dolorosi ed irreparabili. Il Journal fa rilevare che la «congiura» di Nyon ha creato molta confusione. Il regime instaurato da tale «congiura» riproduce — secondo il personale giudizio dell'articolista — esattamente le direttive proposte da Berlino e da Roma, in seguito all'incidente del Deutschland.

Assurdo allora — secondo la Francia e l'Inghilterra — tali direttive sono diventate, ora, senza la partecipazione dell'Italia e della Germania, un'insuperabile trovata.

Analogamente — secondo il Journal — può essere giudicata la cessazione del controllo navale franco-inglese intorno alle coste di Spagna.

Londra e Parigi risposero, dopo l'incidente del Leipzig, che occorreva conservare il controllo ad ogni costo. Le due suddette Capitali scoprono ora che, invece, avevano ragione Berlino e Roma, quando dichiararono che il controllo era perfettamente inutile.

Gli «ufficiosi»

Se queste contraddizioni non concernessero che questioni di procedura, non vi sarebbe un estremo male; ma, osservò il Journal, la nuova forma di sorveglianza mettendo faccia a faccia, nel Mediterraneo, delle navi aventi il medesimo diritto di circolarvi, serie complicazioni sono possibili, poichè certe navi pretendono imporre norme di sorveglianza che altre navi sono in diritto di ignorare.

Una tale situazione, se non fosse eliminata prontamente, non potrebbe che condurre a dei colpi di cannone.

E' il Journal che lo dice.

Con tali previsioni tutt'altro che rosee, si comprende che i giornali consapevoli dei pericoli, notano con soddisfazione la distensione avvenuta e si compiacciono che le precisazioni romane «rivestano un carattere più positivo».

Quale è, per contro, il sentimento delle sfere ufficiali inglesi e francesi?

Al riguardo non vi sono altre indicazioni che quelle provenienti da Ginevra. Dei quattro Delegati delle due Internazionali, socialista e sindacale, Eden ha ricevuto — informa il Matin — soltanto, e assai freddamente, sir Walter Citrine, verso il quale il Capo del Foreign Office «ha testimoniato una cortese resistenza ai desideri espressi dal leader laburista».

L'inviato dell'Humanité è, invece, entusiasta del contegno di Delbos.

«Non proviamo alcun imbarazzo, al contrario — egli scrive — a dire che l'atteggiamento da noi osservato dall'inizio della sessione, non presta il fianco alla critica», malgrado «le pressioni venute da Parigi».

Approfittando delle buone disposizioni del signor Delbos, l'Humanité ricorda che sarà misura di tre... l'apertura delle frontiere terrestri dei Pirenei.

Sono quasi ultimati i lavori di allestimento della Mostra Augustea della Romanità, che il Duce inaugurerà solennemente giovedì 23 corrente. Ecco un aspetto del Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, con il suo nuovissimo volto

Nanchino sotto una pioggia di fuoco

Le incursioni a catena degli aerei giapponesi - Quattro ondate in ventiquattro ore - Esplosivo a tonnellate sugli impianti bellici

SCIANGAI, lunedì mattino.

All'alba di stamane gli stormi nipponici hanno compiuto una nuova incursione su Nanchino, la terza in 24 ore. Le squadriglie, guidate personalmente dal comandante Kusumoto, hanno compiuto numerose evoluzioni sulla capitale cinese, rovesciando sugli obbiettivi militari alcune tonnellate di esplosivi. L'aviazione cinese non ha reagito.

Alle ore 10,10 di stamattina, il sibilo delle sirene d'allarme ha annunciato nuovamente l'arrivo degli aeroplani giapponesi. Solo verso le 10,30 sono apparsi nel cielo tre apparecchi da caccia, che hanno compiuto numerose evoluzioni, evidentemente per riconoscere le possibilità di reazione dei cinesi.

Alle 10,50 una decina di apparecchi da bombardamento è comparsa nel cielo della capitale e per un'ora, nonostante il violento fuoco dei contraerei cinesi, gli apparecchi hanno lanciato bombe sugli edifici principali della capitale.

Alle 11,30, esaurite le scorte di esplosivi, i velivoli si allontanavano per lasciare il posto ad altre squadriglie, che hanno bombardato la città per una quindicina di minuti.

La moglie di Ciang Kai Scek andrebbe in America per ottenere forniture di armi

Sciangai, lunedì mattino.

Negli ambienti giornalistici si afferma che la moglie di Ciang Kai Scek partirà prossimamente per gli Stati Uniti allo scopo di trattare con le autorità americane per ottenere forniture di materiale bellico per la Cina.

Come un presidio cinese resistette per due giorni alla pressione avversaria

La lotta tra le macerie - Artiglieria e aerei - Il crollo delle mura millenarie - Una torpedine sulla porta dell'osteria

Pechino, lunedì matt.

Un giornalista americano ha potuto penetrare nella città di Kuan Hsien, a sud del fiume Yung Ting, a 50 chilometri da Pechino.

I difensori, comandati dal colonnello Uang, finora sconosciuto, avevano opposto una resistenza inaudita: contro forze dieci volte superiori di numero e per potenza di mezzi bellici, essi avevano resistito due giorni agli attacchi avversari.

Le devastazioni compiute dai grossi calibri sono indescrivibili.

Il corrispondente narra che, nel crollo dell'edificio del Municipio, sono stati sepolti numerosi soldati cinesi e diversi civili. Fra le rovine, si vedevano ancora cadaveri dilaniati dalle esplosioni.

Le vittime fra la popolazione civile, che pure nella quasi totalità era fuggita, sono 76. Duemila soldati cinesi superstiti si sono ritirati verso sud. Numerose granate inesplose giacciono nelle strade e anche nelle case.

Il corrispondente narra di aver dovuto pranzare nell'unica trattoria rimasta aperta, in vicinanza di una grossa torpedine aerea che caduta quasi sulla soglia del locale, è rimasta sul posto, nessuno osando rimuoverla.

Le mura millenarie della città, alte sette metri, che avevano resistito a tutte le guerre di dieci secoli, si sono sgretolate sotto le artiglierie nipponiche.

Il giornalista ha contato alle porte della città ben 500 casse vuote di proiettili di artiglieria da campagna. Il micidiale contenuto era stato scaricato dalle bocche da fuoco fra le case di Kuan Hsien.

La ricognizione aerea guida l'avanzata delle truppe nipponiche

Pechino, lunedì matt.

Le truppe giapponesi questa notte sono avanzate di 10 miglia ed ora si trovano a solo [illegible] miglia da Pao Ting. Le colonne di destra e del centro hanno attraversato ed occupato tutte le posizioni situate lungo la ferrovia Pechino-Han Ceu, pressochè senza incontrare resistenza.

L'ala sinistra è a cavallo sulla linea principale a parecchie miglia a sud di Tao Pei Tien.

L'Agenzia Domei comunica che una situazione strategica eccezionale si è prodotta sul fronte giapponese. I nipponici nella loro avanzata in direzione di Pao Ting hanno sfondato tutte le linee cinesi, obbligando ad indietreggiare i loro difensori e ponendoli in parecchi punti a precipitosa fuga.

Non soltanto le prime linee, ma anche le linee di rincalzo e le seconde linee sono state battute. Le seconde linee erano stimate da [illegible] a 50 mila uomini, il che sorpassa il numero effettivo dei giapponesi che si trovavano su tale zona.

Certamente se tali truppe cinesi fossero state equipaggiate in maniera conveniente esse avrebbero potuto circondare le unità nipponiche e tagliare le loro comunicazioni con il grosso dell'esercito. Ma i tecnici militari nipponici sono pervenuti a scoprire il piano cinese mediante i loro osservatori aerei, cosa di cui difettano i cinesi, i quali perciò si trovano completamente privi di notizie sull'esatto movimento dei nipponici, mentre invece questi ultimi, mediante i loro apparecchi, sono completamente avvisati dei vari movimenti delle truppe avversarie, senza contare poi che gli aeroplani bombardano violentemente e mitragliano tutti i concentramenti [illegible].

Rinforzi nipponici sbarcati nel nord

Tien Tsin, lunedì mattino.

Si calcola che altri trentamila soldati giapponesi siano sbarcati negli ultimi giorni nel golfo di Pe Ci Li. Questi rinforzi vengono avviati parte sul fronte di Tien Tsin e parte su quello di Pechino. E' facile supporre che il Comando nipponico intenda sferrare una nuova formidabile offensiva nella pianura dell'Hopei, avendo per obbiettivi Pao Ting, sulla ferrovia Pechino-Hankau, e Tsang Ciau, sulla ferrovia Tien Tsin-Pu Kau.

L'aviazione navale giapponese ha intanto compiuto delle incursioni su Hai Ciau, stazione terminale della ferrovia di Lung Hai, e sulla città di Hsu Ciau, bombardando efficacemente caserme, campi d'aviazione e le due stazioni ferroviarie.

Le "volontarie" cinesi stanno per entrare in linea sul fronte di Sciangai

Sciangai, lunedì matt.

Durante tutta la giornata di ieri sono proseguiti i combattimenti nella zona di Sciangai senza però che avesse luogo la fase decisiva delle operazioni come era attesa.

I giapponesi esercitano una violentissima pressione fra l'area di Lo Tien e Liu Ho, dove cercano di consolidare fortemente il fianco destro, cercando di rinnovare la strategia in altri tempi impiegata nella battaglia di Verdun.

Nel settore di Liu Hong i cinesi hanno concentrato un gran numero di truppe, cercando di opporre una strenua resistenza.

Durante tutta la giornata le batterie nipponiche hanno violentemente bombardato la riva destra del fiume Wu-Sung, ma, nonostante tale azione, i giapponesi non sono riusciti a sbarcare truppe.

I rinforzi per la difesa di Sciangai costituiti dal 1.o corpo volontario di truppe femminili cinesi stanno per giungere in vicinanza della città, secondo notizie che qui giungono da Cing Kiang. Tale corpo è stato organizzato dalla signorina Ping Yang Hsieh, che già ha avuto grande parte nel movimento dell'insurrezione nazionale del 1927.

La risposta dei diplomatici all'«ultimatum» nipponico per il bombardamento

Sciangai, lunedì matt.

I Consoli generali di Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno trasmesso alla loro Ambasciata la Nota giapponese nella quale veniva dato avviso dell'intenzione giapponese di bombardare Nanchino a partire dal 21 settembre a mezzogiorno.

Il Console generale di Francia a Nanchino si è limitato a ricordare ai giapponesi l'esistenza a Nanchino di interessi francesi e soprattutto i servizi di Ambasciata, che continuano a funzionare normalmente e la presenza della cannoniera ammiraglia «Charner», che si trova ancorata presso Nanchino.

Il Console generale di Francia ha fatto inoltre sapere che «contava sulle autorità giapponesi» per vegliare con la massima cura affinchè non avvenissero degli attentati da parte del Giappone alle vite ed ai beni dei residenti francesi di Nanchino.

SUPERFLUE...

Il Mikado decide che le manovre d'autunno non abbiano più luogo

Tokio, lunedì matt.

L'Agenzia Domei comunica:

«L'Imperatore [illegible] deciso che le grandi manovre autunnali dell'esercito non abbiano più aver luogo».

Digiuno propiziatorio di settantamila mormoni

Salt Lake City (Utah), lunedì matt.

Settantamila mormoni di Salt Lake City hanno digiunato ieri per prepararsi alla «grande calamità» predetta dai grandi padri della chiesa, che si abbatterà su tutte le nazioni del mondo.

Il quartiere cinese di Sciangai

Una visione del quartiere cinese di Sciangai visto attraverso alle solide sbarre del portone d'accesso della concessione francese. Nembi di fumo, provocati dalle esplosioni di bombe nipponiche, celano la visuale a dei cinesi che assistono impotenti allo spettacolo

Soldati della Rivoluzione

I nomi di 300 Legionari caduti in Spagna per la conquista di Santander

Roma, lunedì sera.

Viene oggi comunicato il nono elenco di Legionari italiani caduti in Spagna.

In esso figurano 300 nomi di intrepidi soldati della Rivoluzione, accorsi volontariamente in terra straniera a difendere contro la barbarie quei valori che danno luce di universalità alla Civiltà del Fascismo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra in vista del mar Cantabrico e la custodia ne è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del Popolo spagnolo.

Ecco l'elenco dei Legionari caduti:

Carugnani Domenico di Leonardo; Musetti Sperandio; Simula Antonio di Giovanni; Magordo Francesco di Donato; Rossi Noè Fortunato; Gurgoni Ugo di Andrea; Lerati Luigi di Attilio; Corradini Domenico di Nicola; Orsi Mosè di Francesco; Bonifacio Carlo di Paolo; Simula Francesco di Giovanni; Feniano Stanislao di Federico; Noè Aldo di Ferdinando; Ammirati Domenico di Giovanni; Jampas Giuseppe di Salvatore; Berl Alceste di Antonio; Caredio [illegible] di Edoardo; De Lia Salvatore di Salvatore; Salvarini Emanuele di Rosalio; Cariola Antonio di Vincenzo; Dell'Acqua Arrigo di Agostino; Loi Giacomo; Non Renzo di Angelo; Battiston Pietro di Eugenio; Ammannato Omero di Carlo; Colombetti Francesco di Giacomo; Cacbetti Otello di Silvio; Chiavaccini Attilio di Angelo; Conciotti Antonio di Giovanni; D'Incalci Mario di Leonardo; Donatelli Felice di Gaetano; Fornarini Faliero di Ernesto; Gambale Antonio di Giacomo; Giannasca Michele di Tommaso; Luoghi Renzo di Giuseppe; Latella Leonardo di Domenico; Ortuai Giulio di Settimio; Fucci Giulio di Stanislao; Renzi Libero di Antonio.

Stefanini Enrico di Enrico; Sini Francesco di Salvatore; Tabacco Vittorio di Carlo; Velardi Mario di Gennaro; Donda Mario; Taddeo Pasquale di Antonio; Patrichini Mario di Luigi; Lombardi Domenico di Carlo; Giorgini Giordano di Francesco; Mangeri Giuseppe di Gaetano; Antonetti Rinaldo di Angelo; Bruno Giuseppe di Francesco; Ceccarelli Ettore di Egisto; Di Meo Francesco di Giuseppe; Esposito Antonio di Carlo; Fiore Giacomo di Andrea; Le Donne Emidio di Giuseppe; Mancini Lido di Antonio; Manca Antonio di Giuseppe; Palmisano Giov. Battista di Giorgio; Roma Gianni di Domenico; Sarti Lorenzo di Luigi; Turini Camillo di Martino; Zamponi Ruggero di Cherubino; Bernana Nicola di Emanuele; Delli Colli Alfredo di Primo; Ciriaci Gino di Mario; Annibale Giuseppe di Gaspare; Invincibile Salvatore di Saverio; De Nicola Enrico di Antonio; Stazione Giovanni di Luigi; Barbuscia Ignazio di Vincenzo; Micheletti Romualdo di Vittorio; Spilla Giovanni di Giuseppe; Sandrio Giuseppe di Antonio; Arbassini Guido di Cesare; Cibili Augusto di Emilio; Tacchini Giacomo di Martino; Parrotta Carmelo di Francesco; Montelcone Mariano di Gaetano; Bologna Armando di Giuseppe; Piccini Lorenzo di Giuseppe.

Macchioni Alfredo di Lino; Proietti Ubertini Vittorio di Giovanni; Baravalli Nicola di Antonio; Calandrini Natale di Andrea; Doro Antonio di Pietro; Antonetti Alberto di Battista; Boeri Federico di Augusto; Angelini Bruno di Pericle; Omie Elisio di Antonio; Bruzzio Ivo di Annibale; Rolando Ernesto di Guido; Fiumana Domenico di Pietro; Lo Giudice Diego di Calogero; Valentini Giovanni di Vincenzo; Suriani Angelo di Antonio; Avidano Felice di Domenico; Li Volsi Giuseppe di Francesco; Fulgulietta Giacomo di Vito; Di Prato Ruggero di Vincenzo; Bolognesi Livio di Giovanni; Anzolini Antonio di Casimiro; De Fazio Francesco di Luigi; Regnante Francesco di Stefano; D'Aniello Mariano di Andrea; Rotondo Salvatore di Francesco; Luconi Francesco di Attilio; Pasini Giulio di Pietro; Moretti Lullo di Rodolfo; Urbani Giuseppe di Natale; Schiavoni Pietro di Vincenzo; Silvestri Saturno di Pietro; Mele Giuseppe di Raimondo; Cecchini Ferdinando di Giuseppe; Paulotto Paolo di Paolo; Galvani Gaetano di Silvestro; Castelli Anselmo di Licinio; Curci Antonio di Domenico; Grassi Felice di Pietro; Boscovito Pasquale di Lorenzo; Disia Corrado di Giuseppe; Mirabile Salvatore di Giuseppe; Marconi Amerigo di Giovanni; Rotunno Vito di Pietro; De Santis Angelo di Angelo.

Ziccardi Angelo di Giovanni; Bonsignore Vito di Giovanni; Sassano Cesare di Attilio; Scherone Pietro di Pasquale; Barsi Antonio di Giuseppe; Modotti Guerrino di Pietro; Nuzzo Antonio di Francesco; Zanella Vincenzo di Vincenzo; Cicirello Salvatore di Giuseppe; Castellana Felice di Andrea; Mannara Benedetto di Nicola; Durante Luca di Vito; Santoro Sebastiano di Gaetano; Lucianí Giovanni di Giovanni; Perrone Adolfo di Giovanni; Mariotti Emilio di Nicola; Sanlelolo Ettore di Ettore; Colacicco Matteo di Erasmo; Clementi Fortunato di Pietro; Fabi Gioacchino di Antonio; Manfredi Paolo di Giuseppe; Pizzo Ferrato Giuseppe di Antonio; Benedetti Armando di Giocondo.

Segue nelle «ultime» in 3.a pagina

I nazionali proseguono l'avanzata oltre Villamanin

La disperata resistenza dei rossi

Villamanin (fronte di Leon), lunedì sera.

Nella giornata di ieri, domenica, reparti di «Requetès» hanno iniziato l'opera di rastrellamento in una striscia di territorio abbondantemente insanguinato nei giorni scorsi per gli aspri scontri di cui è stato teatro, incontrando in vari punti gruppi isolati di miliziani che hanno opposto una disperata quanto inutile resistenza.

Questa striscia di territorio di circa dieci miglia trovasi lungo la grande direttrice Leon-Oviedo, tuttora nelle mani delle truppe rosse, a nord del Passo di Pajares.

Stretti fra il passo di Pajares e i villaggi della zona di Villamanin per un raggio di circa dieci miglia, i rossi stanno cercando disperatamente, malgrado il pericolo di rimanere del tutto imbottigliati da un momento all'altro, di resistere, nella speranza di eventuali aiuti o più probabilmente per dar tempo ad altri reparti di sistemarsi a difesa lungo una nuova linea.

Le artiglierie nazionali da 5 e 6 pollici sono state spostate in avanti fino dalla giornata di sabato per una profondità di quattro, cinque miglia in tutte le varie direzioni.

L'aviazione, dal canto suo, ha eseguito una serie di incursioni bombardando e mitragliando i nuclei nemici ancora sistemati a difesa. Alcuni prigionieri, asturiani presi nella giornata di ieri e che ho potuto interrogare mi hanno dichiarato che i rossi sono decisi a contrastare passo passo l'avanzata dei nazionali lungo la striscia e a resistere fino al massimo possibile.

Analoghi ordini sono stati impartiti dal Comando rosso a tutte le truppe operanti nel settore.

Gli stessi prigionieri mi hanno inoltre dichiarato che le truppe valenziane sono a corto di viveri, di benzina e di vari importanti materiali di rifornimento.

Per mancanza di benzina numerosi automezzi sono stati abbandonati lungo la strada.

I rossi sono rimasti incuneati su questo tratto della direttrice Leon-Oviedo in seguito al fatto che una colonna nazionale marciando lateralmente alla strada è riuscita a raggiungere ed occupare Villamanin, mentre una seconda, aprendosi il varco tra i monti in direzione di sud-ovest, si è potuta impadronire dell'importante Passo di Pajares.

Reynolds Packard
(Inviato speciale dell'U. P.)

Le "perquisizioni" di Parigi

Le numerose perquisizioni operate dalla polizia parigina a seguito dei due attentati del quartiere dell'Etoile, hanno fatto scoprire in città e nella periferia numerosi depositi d'armi e d'esplosivi clandestini. La nostra fotografia mostra il dottor Kling, direttore del Laboratorio Municipale, mentre esamina una granata sequestrata ieri l'altro

La novella di "Stampa Sera,,

Una sera a Parigi

C'era ballo, quella sera, in casa della Contessa di Bauvoir, nobilissima dama, invecchiata nella galanteria ufficiale. Ambasciatori, ministri, uomini politici, fedeli all'amicizia dell'altera e stagionata dama, passata, ormai, nella riserva degli esercizi della grazia, affollavano il suo salotto. C'erano poi i giovani deputati, le reclute della carriera diplomatica. Fiduciosi nella autorità della contessa, venivano a contendersi le poche decorazioni che i suoi teneri e non più teneri amici al potere elargivano per farle piacere, in ricordo di una potenza che fu.

Anche io, quella sera, salii lo scalone sontuoso dell'avita magione, invitato per... errore dal signor conte di Bauvoir al quale avevo avuto l'onore di essere presentato al circolo.

Chiacchieravo con alcuni amici molto titolati quando il conte si unì al gruppo e, dopo le solite frasi banalissime sul bel tempo e le belle donne, strinse la mano a tutti ripetendo: «arrivederci a stasera». Distratto, rivolse lo stesso invito anche a me ed io risposi con un profondo inchino. Poi mi fissò, capì l'errore, ma era troppo tardi. Come avrebbe potuto dirmi: «scusi ho sbagliato! Non la voglio a casa mia!», e come avrei potuto rispondergli io: «dice sul serio? Vuol proprio regalarmi una serata di noia?». Fui dunque costretto, io che odio i salotti e la vita mondana, a sacrificarmi per buona educazione. Dopo di avere reso omaggio alla mirabile padrona di casa tutta gemmante, mi confusi tra la folla degli invitati: uomini politici molto stagionati e molto festeggiati ai quali — nella vecchia terra di Francia — sorride ancora un brillante avvenire, e nobili di gran nome. Conversavano riandando ai ricordi degli amori giovanili tutti presi dalla nostalgia giustificata dall'ambiente profumato. C'era anche un giornalista inglese, ricercato dalla polizia del suo paese, ma molto apprezzato dalla folla mondana della capitale ed intervenuto in veste semi-ufficiale di quasi ambasciatore. Poi presentato ad una principessa russa che lanciava ingiurie contro Lenin e Stalin, ipnotizzata per l'audacia che la rivoluzione aveva avuto a scacciarla. Narrava di aver conosciuto lo Zar e non arrossiva proclamando di aver concessi i suoi baci al Gran Duca Luigi, al Re di Serbia e a molte altre teste coronate. Un banchiere romeno, che sopportava assai bene il suo terzo fallimento, discuteva con un diplomatico siriano, tutto preso nella contemplazione dei gioielli della vicina. C'era poi una donna che aveva fatto il giro del mondo, un poeta celebre pervenuto alla popolarità di quattrocento esemplari dopo venti anni di carriera letteraria e mondana; qualche politicante di calibro leggero e due o tre scrittori sconosciuti ma convinti del loro talento. Su tutti imperava il conte di Bauvoir, un bell'uomo molto gentile.

Nessuno seppe dirmi se egli avesse sposato la vecchia moglie per i suoi quattrini, o se fosse stata la contessa a sposarlo per il suo titolo. Apparteneva a quella aristocrazia francese ancora sensibile al Gran Premio! Molto noto negli ippodromi della capitale per i suoi magnifici baffi ed il monocolo appiccicato sulla franca ed aperta faccia di gallo perfetto. Alle riunioni mondane apportava la sua conversazione pacata e romantica e la grazia di un baciamano molto diciottesimo secolo. Andava all'*Opera* il venerdì, a cavallo al bosco di Boulogne ogni mattina ed era sempre presente alle partite di polo. Intransigente con sua moglie che usava accompagnare esclusivamente agli spettacoli più castigati, frequentava, da solo, i gabinetti particolari dei ristoranti alla moda, in compagnia di belle danzatrici alle quali ormai non poteva regalare che dei madrigali.

Regolarmente a date forzate invitava il corpo diplomatico (esclusi i rappresentanti dei soviets), i più vecchi campioni della nobiltà, gli scrittori alla moda ed, a volte, per far piacere a sua figlia Eveline, diciottenne isterica, vestita di mussolina e di cappelli fioriti, qualche giovane allievo della Accademia militare di controllata buona famiglia.

Quella sera Bauvoir non aveva invitato che gli intimi: una insalata di tipi e di uomini di diverse nazioni e di diverse caste: il cosidetto «tout Paris»!

Durante il pranzo, la principessa russa accusò Stalin di un nuovo crimine contro natura e contro la Santa Russia; il banchiere parlò lungamente delle sue imprese (quelle che gli avevano guadagnato la prigione dalla quale era eroicamente scappato), i ministri delle follie commesse in giovinezza adattandone la rievocazione con fine intuito, alla poesia adulterata dal gusto corrente; l'inglese della guerra in Cina che qualificava una intrapresa d'assassinio, e, ciascuno, dell'ultimo premio letterario. Era costui un tal Maseline che aveva avuto il coraggio leonino di scrivere seicento pagine giudicate geniali perchè nessuno aveva avuta la pazienza di leggerle. Fu comparato a Proust.

Al caffè, il padrone di casa si lasciò andare allo studio della crisi economica e fiorirono, così, le frasi originali: «L'avevo detto io!...», «Sono stato buon profeta!», ecc.

Mi annoiavo. Oh, quanto mi annoiavo, seduto tra una americana cinquantenne che aveva a Parigi una casa di vendite all'asta, una vettura di marca francese e beveva vini francesi, ed una poetessa verbosa, obesa ed ignorante, che ripeteva, a tratti, a proposito ed a sproposito: «Oh, Claudel!». Ed era tutto. L'americana trovò invece un diversivo e mi fece partecipe della sua gioia per essere riuscita ad affittare una villa a Ginevra. Vi si sarebbe installata — mi disse — durante le sedute della Società per ricevervi i delegati stranieri ed... essere al corrente della politica internazionale. Ma il mio morale, malgrado quelle amene sciocchezze, restava depresso. Da due ore mi torturavo aspettando il momento buono per filarmela all'inglese, quando, scoprii che all'opposto angolo della tavola, una bionda signora, più giovane delle altre, si annoiava come me. Era slanciata, seducente, elegante. Mi parve di averla già incontrata, ma non mi riuscì di individuare in quale luogo ed in quale giorno. Mi avvicinai a lei e dopo di avere scambiate poche parole ciascuno di noi si stupì di ritrovarsi come alla presenza di un vecchio amico, in una riunione di estranei. Anche lei era capitata, *per errore*, a quel pranzo noioso di gente legata alla falsità del protocollo mondano.

— Mi fate l'effetto di una rosa caduta in un orto di cavoli! — dissi.

— Siete galante e severo al tempo stesso, almeno con i vostri ospiti!

— Che ve ne importa? Andiamo via! — aggiunsi quasi senza pensarci. E poichè il viso della mia bella ignota si colorava lievemente di rossore, ebbi la pena di essere andato troppo oltre.

— Non vi inviteranno più — rispose — se pianterete il ricevimento.

— Me ne infischio. Non ho la riconoscenza del ventre e quando mi annoio non so fingere. E poi nessun padrone di casa mi ha mai invitato la seconda volta.

— Se è così!...

Ce ne andammo insieme, senza salutare nessuno. Felici entrambi: lei per essersi liberata di un noiosissimo ungherese che le aveva fatto la corte per tutta la sera ed io di tornare all'aria aperta.

Un cameriere coperto di bottoni d'oro, di guanti bianchi e di malizia si inchinò consegnandoci i nostri mantelli.

— Vi riaccompagno a casa?

— Come volete — mi rispose.

Un tassì ci offrì un rifugio momentaneo e stupendo come a due emigrati. Azzardai una carezza. La bella bionda rifiutò con una risatina brillante e provocante. Poi fu lei a baciarmi... Divina creatura!... paradisiaca ora!... Come fui grato al Conte di Bauvoir! Era la sua amante!

Paolo Bardo

Contrabbandieri di oppio arrestati in Russia

Riga, lunedì sera.

Mandano da Mosca che la polizia sovietica ha scoperto in quella capitale una vasta organizzazione di contrabbandieri di oppio. Nell'abitazione di certo Bukur Sukurov, capo dell'organizzazione, è stata rinvenuta una grande quantità di oppio e di morfina. Sono state arrestate 56 persone.

IERI, A BORGOMANERO

Trionfo del vendemmiale e "tapulone,, pantagruelico

Trentamila divoratori di carne d'asino per le vie del paese e trenta carri d'uva in festosa sfilata - Le venti lire dei suonatori ambulanti e le fatiche dei "civici,,

... suonatori di fisarmonica, di clarinetto, di antiquate pianole...

Borgomanero, lunedì sera.

Borgomanero è quel paese che ha un podestà che tra le cure della carica e la professione legale trova il tempo, di tanto in tanto, di scrivere qualche rivista attraverso le cui scene portare alla ribalta, con allegro condimento di bonaria satira e di antichi canti rimessi a nuovo, la vita, le tradizioni, le macchiette locali. Forse ricorderete il successo di quel Burbank ch'al vinigu di cui Biolètto vi ha illustrato ed io raccontato le rappresentazioni.

Ma le riviste van bene d'inverno, quando è meglio divertirsi al chiuso. In altre stagioni c'è da far molte cose all'aria aperta. D'autunno, per esempio, una bella Festa dell'Uva. Pensate un po' se il Podestà di Borgomanero si lasciava sfuggire una simile occasione. Tanto più che una festa dell'uva il paese son già otto anni che la celebra. Si trattava soltanto di renderla più bella, più grossa, da far parlare tutta la Provincia di Novara e più terra ancora, insomma. Quel che ci voleva per mettere sul piede di guerra l'avv. Colombo, il Dopolavoro e tutti gli organizzatori locali.

... e qui lo vedete presentato nell'esercizio delle sue funzioni

... e la statua della Madonna sopportava veri grappoli di uomini

... hanno polverizzato ogni rivale con quelli dei «Vini e uve d'Italia» e dei «Bacco '900»...

La strage dei somari

Così fu che ieri trentamila persone hanno riempito fino all'inverosimile le vie e le piazze di Borgomanero, trenta carri celebranti i prodotti dei vigneti del Novarese son sfilati dinanzi all'on. Rossini, al Federale di Novara e ad altre autorità, un colossale tapulone è [illegible]

tutto ciò nonostante la pioggia minacciante e, in certi momenti, aspramente dalle nuvole vaganti qualche spruzzatina di poco gradita acquetta. Se ci fosse stato il sole, la gente, da mezzogiorno in poi, non avrebbe più potuto entrare in Borgomanero.

Da mezzogiorno, perchè a quest'ora s'è dato inizio alla festa con la tapulonanaia all'aria aperta. Per le vie e le piazze del centro son state imbandite le tavole e buona parte di quelli che eran venuti di fuori, nonchè gli iscritti all'elenco dei poveri per attenzione dell'E.O.A., hanno preso d'assalto il fumante tapulone uscito in enormi pentole dalle cucine di tutti gli alberghi locali. Cosa sia il tapulone già ve l'ho spiegato altra volta: è carne d'asino cucinata in modo speciale, sì da diventare una pietanza prelibata. Come abbiano fatto a trovare tanti asini da poter offrire tapulone a tanta gente (c'erano perfino trecento dopolavoristi milanesi) è un mistero. Ci deve essere stata una vera strage di somari, tanto da rischiare di distruggere la specie dei quadrupedi orecchiuti per molte miglia attorno a Borgomanero. Ci sono, però, i maligni che subdolamente insinuano esservi stata un'abbondante mescolanza di carne di vitello con quella di ciuco. I trattori, invece, giurano che nessuna adulterazione (così mi ha dichiarato uno di essi) è stata compiuta. Ai trattori si deve credere!

Il certo è che chi ha mangiato s'è trovato bene, se devo giudicare [illegible]

cini che formarono, poi, a sera, una suggestiva illuminazione veneziana, aprendo spazi d'uva all'aperto, adorni di verde, di vessilli e... di belle ragazze in costume.

Quasi non bastassero, poi, i canti dell'esercito dei mangiatori di carne d'asino, fra tavolo e tavolo circolavano tanti suonatori ambulanti quanti non ne ho mai visti, neppure alle fiere più classiche della provincia. Suonatori di fisarmonica, di clarinetto, di antiquate pianole, d'ogni razza e qualità, insomma.

Ad uno di essi che mi offriva il «pianeta della buona sorte per me e la mia famiglia», ho chiesto come mai si fossero dati appuntamento in tanti a Borgomanero.

«Capirà — mi ha risposto — il Comitato organizzatore ci ha dato venti lire di premio a testa...».

La magnifica sfilata

Iniziativa nuovissima, questa, credo, ma quanto mai azzeccata. Peccato che i deambulanti suonatori non abbiano potuto far sentire la voce dei loro strumenti che per breve ora, poichè, appena si è avvicinato il momento della sfilata, le bande e gli altoparlanti delle auto pubblicitarie ne hanno soverchiato il debole suono. Ma i suonatori non sollevarono proteste. Magia delle venti lire!

Del resto, chi aveva più voglia di dar retta a loro? C'erano i carri da vedere, c'era il vertice della festa da godere. Le tavole erano scomparse fulmineamente dal pubblico suolo e le strade di Borgomanero [illegible] *vanotti e fanciulle in costume accorrenti verso i luoghi ove, pazientemente nascosti, li attendevano i carri della sfilata.*

Partendo dalle rive dell'Agogna, la sfilata s'apriva, secondo il programma, con il carro «fuori concorso» del dopolavoro locale. Sul programma, perchè, in realtà, chi l'aprivano erano i «civici»... aprendole il varco con sforzi erculei fra la folla compatta. Bellissimi, questi «civici», le più bella guardie mai viste in un paese. E' questo un altro primato di Borgomanero, paese per numero di abitanti, ma città per organizzazione, attrezzatura, movimento, aspetto, virtù di figli. Queste guardie sono vestite tutte di nero, ma sfoggiano bande e mostrine di una tinta solferino così viva da abbacinare. E ci hanno un comandante — che, per le due righe del berretto, Biolètto chiama tenente — che è degno di avere agli ordini uno squadrone completo di metropolitani. Ha nome Grimaldi e qui lo vedete presentato nell'esercizio delle sue funzioni.

Ma torniamo alla sfilata che, allungatasi in corso Garibaldi, è giunta in piazza Vittorio Emanuele, ove su un mareggiare di teste emergeva il palco delle autorità e la statua della Madonna sopportava veri grappoli umani, e proseguirà per corso Cavour, la Circonvallazione, i corsi [illegible] e Mazzini, il Lungo Agogna, per tornare, infine, in Piazza, riunendo i carri ad udire il responso della giuria.

I canti della gioia

Quali i più belli di questi carri? Da anfitrioni decisi a sostenere la loro parte con il massimo onore, i borgomaneresi hanno polverizzato ogni rivale con quelli dei Vini e uve d'Italia e del Bacco '900. Fatica di gruppi di privati, ma colossali e preziosi, degni di quella pietra di paragone che in materia è Viareggio. Tutto uno sfolgorio di colori con il primo, schierante su botti dei vini di tutta Italia vendemmiatori e vendemmiatrici in perfetti costumi d'ogni regione, Colonie non escluse (guidava il coro della Canzone vendemmiale quel Poldi che è il principe degli organizzatori borgomaneresi). Altro stile nel Bacco '900 che, attorno ad un gigantesco dio del vino di cartone in abito da sera e caramella, metteva a corona un'imponente schiera di «smokings» bianchi e di lucenti cilindri portati da canori garzoni e bellissime figliole.

Ma, se in questi due carri superiori v'era il trionfale vertice della vendemmiale parata, tutti gli altri avevano i loro meriti, la loro originalità, portavano il segno della cura con cui erano stati costruiti: dal Terra Madre di Grignasco che faceva impazzire la folla al suo passaggio con una vera pioggia di grappoli d'uva [illegible] *sumavano senza economia, all'autobus di Casalbeltrame sul cui tetto suonava un intero «jazz» ed il cui capoccia donò a Borgomanero che offriva vino ed uva il riso delle sue terre. E tutti gli altri vorrei nominare o descrivere, se lo spazio non fosse refrattario alle leggi dell'elasticità.*

Tutti passarono diffondendo nell'aria festosa i canti della loro gioia (per quelli di Borgomanero c'erano le canzoni tradizionali riesumate dal Podestà), tutti offrirono al Federale campioni stupendi di prodotti dei loro vigneti, tutti si ebbero applausi senza fine dai trentamila adunati. E fra i carri sfilarono le macchiette, gli «individuali», le rappresentanze... applaudite, prima fra tutte quella degli Alpini e delle donne in costume di Boves... eseguente un coro accompagnato con trilli di campanelli.

Quando la sfilata ebbe termine era già quasi notte. Ma i festaioli erano infaticabili e poco dopo diedero inizio ai popolareschi e rumorosi «quattro salti» al ritmo segnato dalle bande, fino a notte. Burbank risuonò dei canti della campagna e della vendemmia, gioioso segno dell'orgoglio dei viticultori del Novarese.

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Biolètto**

L'assegnazione dei premi

La Giuria dell'VIII Festa dell'Uva di Borgomanero ha così assegnato i premi principali per i carri e le rappresentanze:

Carri allegorici: 1.o premio (a pari merito): «Vini d'Italia» (Borgomanero) e «Bacco 900» (Borgomanero). (1.o e 2.o premio abbinati, L. 3000 complessive); 3.o premio: «Terra Madre» (O. N. D. di Grignasco) L. 600; 4.o premio: «Orgoglio del Viticultore» (O. N. D. di Fontaneto d'Agogna), (L. 250).

Carri popolareschi: 1.o premio [illegible]

Bacino petrolifero scoperto nell'Illinois

Olney (Illinois), lunedì matt.

In seguito alla scoperta di ricchi giacimenti di petrolio, alcuni distretti dell'Illinois stanno godendo un periodo di prosperità senza precedenti.

Oltre sei milioni di acri di territorio sono stati già presi in affitto da circa venti Compagnie petrolifere, e la domanda è in continuo aumento.

Secondo la Illinois Geological Survey la produzione media giornaliera dei cinquanta pozzi aperti fino a questo momento nei nuovi distretti petroliferi, si aggira sui 13.000 barili. Il dott. Morris Leighton, direttore della Geological Survey ritiene che le possibilità dei nuovi pozzi siano pressochè illimitate.

Il bacino petrolifero dell'Illinois, secondo il dott. Leighton, occupa quasi tutta la metà meridionale dello Stato. Benchè la produzione di ciascun pozzo non ecceda attualmente i 2600 barili al giorno, tale misura potrebbe essere largamente superata aumentando la profondità delle sonde.

Cinque contadini sbranati dai lupi

Riga, lunedì sera.

Mandano da Mosca che, in seguito all'improvvisa ondata di freddo abbattutasi sulle regioni dell'Artico sovietico, si registra adesso una paurosa invasione di lupi. Le bestie, spinte dalla fame, penetrano in pieno giorno negli abitati facendo stragi fra il bestiame. In località di Kotlass, una torma di lupi ha assalito in un bosco cinque contadini; i disgraziati sono stati letteralmente sbranati.

Inondazioni nel Turkmenistan

Riga, lunedì sera.

Telegrammi da Asckabad dicono che le inondazioni che hanno funestato molte regioni del Turkmenistan sovietico, in seguito allo straripamento dell'Amu-Daria, vanno assumendo proporzioni catastrofiche. La piena persiste e si aggrava. Un ponte ferroviario nelle vicinanze di Ciardgiuè è stato abbattuto dalle acque. Un treno passeggeri che doveva passare poco dopo è precipitato nel fiume. Il personale del treno e i passeggeri sono periti. Mancano, per il momento, più ampi dettagli.

Tragica sparatoria fra ragazzetti

Riga, lunedì sera.

Si ha da Mosca che una grave sciagura è avvenuta in una fattoria collettivizzata di Vitkulovsk, in provincia di Mosca. Un gruppo di bambini, che giocavano alla «guerra», armati di fucili da caccia, lasciavano partire alcuni colpi che freddavano all'istante quattro compagni di gioco.

I ritrovati della scienza

La demenza precoce può essere curata con l'insulina?

La nuova terapia applicata da un clinico americano

Norman (California), lunedì matt.

Dopo lunghe e continue ricerche il dott. D. V. Griffith, primario di una clinica neurologica di questa città, ha annunciato la scoperta di una nuova terapia per la demenza precoce.

La cura consiste nella somministrazione di dosi di insulina in quantità tali da produrre lo stato comatoso del paziente. Gli esperimenti compiuti su 29 malati hanno dato ottimi risultati. Otto di essi hanno riacquistato completamente l'equilibrio psichico e tutti hanno registrato notevoli miglioramenti.

La nuova terapia sarà applicata ora nell'ospedale di Vinita (Oklahoma) dove il direttore, dottor Adams, intende sottoporvi 10 pazienti a scopo sperimentale.

Il dott. Griffith ha tenuto a far rilevare che la cura non scevra fra l'altro di pericoli per il malato, non dà ancora risultati sicuri e richiederà molto tempo per il suo perfezionamento. Il dottore concepì l'idea di utilizzare l'insulina per la terapia della demenza precoce dopo aver assistito a una conferenza del dottore austriaco Manfred Sakel, il quale sviluppò una sua teoria sul rimedio.

Il dott. Griffith iniziò gli esperimenti sui suoi malati il febbraio scorso dopo avere ottenuto il consenso dei parenti. «L'insulina nelle dosi somministrate ai pazienti — ha detto il dottore — produce una fortissima scossa».

La cura è basata sulla teoria che la demenza precoce è causata dalla mancanza di una adeguata corrente di fluidi nel cervello; condizione questa suscettibile di essere corretta dalle dosi di insulina.

Un discorso di Amilcare Rossi alla Casa d'Italia di New York

New York, lunedì matt.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, ha pronunciato alla Casa d'Italia, gremitissima di connazionali, un discorso in cui ha illustrato lo spirito fondamentale dell'etica fascista come concezione del dovere, della disciplina, della subordinazione degli interessi individuali a quelli superiori dello Stato. Il discorso è stato vivamente applaudito dall'uditorio, nel quale si notavano anche numerose personalità americane.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Dalle provincie italiane

L'automobile e il tram

ALESSANDRIA. — [illegible]

Un fulmine

ALESSANDRIA. — [illegible]

Esposizione Missionaria

STRADELLA. — [illegible]

Il Federale a Cogoleto

COGOLETO. — [illegible]

Due infortunati

CORNIGLIANO LIGURE. — [illegible]

La piena del Po

FERRARA. — [illegible]

I ladri in sogno

FERRARA. — [illegible]

I falsi agenti

FERRARA. — [illegible]

Pratiche criminose

FERRARA. — [illegible]

Autocisterna che ribalta

ADRIA. — [illegible]

MERCATI DELL'UVA

Stradella, 20. — [illegible]

Broni, 20. — [illegible]

La guerra cino-giapponese

Trecento aerei nipponici pronti per l'azione finale?

SCIANGAI, lunedì mattino.

Da computi fatti in relazione con l'imminente attacco giapponese contro Nanchino mediante l'impiego di enormi masse di aerei, risulta che il Giappone potrebbe impiegare in questa azione, se necessario, dal 200 al 300 apparecchi, che attualmente si trovano negli aeroporti militari del Yang Tse Pu, a Sciangai, e di Sung ming, nell'isola di Formosa.

Contro queste forze formidabili Nanchino potrebbe opporre soltanto una trentina di aeroplani.

Un addetto aeronautico estero si è espresso con queste parole:

« Il Giappone è in grado di far scomparire Nanchino dalla carta geografica. Nanchino è provvista di buone difese antiaeree situate sulle colline circostanti, ma esse sono insufficienti a fronteggiare un'azione come quella minacciata dal Giappone ».

Un portavoce del Comando giapponese a Sciangai ha dichiarato stamani che il Giappone declina ogni responsabilità per i danni che potessero subire i residenti stranieri a Nanchino, dopo le 12 di oggi, termine di scadenza dell'« ultimatum » comunicato ieri.

Si ha inoltre da Tokio che cento aeroplani dell'aviazione navale nipponica si sono allineati stamani sull'aerodromo di Tokio in attesa dell'ordine di partenza per « destinazione sconosciuta ».

La pericolosa avventura di un giornalista americano

In bicicletta presso le prime linee

Pechino, lunedì mattino.

Le autorità militari giapponesi hanno arrestato presso le prime linee un bianco che percorreva tranquillamente una strada su di una bicicletta. Supponendo si trattasse di una spia, i giapponesi hanno condotto l'individuo a Huang Tsun.

L'arrestato ha potuto agevolmente provare di essere un giornalista americano a caccia di notizie ed è quindi stato rilasciato.

Città messicana messa a sacco da trecento banditi

Città di Messico, lunedì matt.

Trecento banditi sono piombati su Amealco, cittadina di circa duemila abitanti dello Stato di Queretaro, abbandonandosi ad assassinii e a saccheggi.

Prima di fare l'irruzione, i banditi hanno isolato l'abitato, tagliando i fili delle linee telefoniche e telegrafiche. Essi hanno impedito a chiunque di lasciare il paese a mezzo della ferrovia, automobili o qualsiasi altro veicolo.

L'impresa è stata resa possibile dal fatto che Amealco era stata sguernita completamente di truppe, che le autorità avevano impiegato per altri scopi. I banditi hanno messo a fuoco il palazzo municipale: il sindaco è stato strappato dal suo ufficio e, avvolto nella bandiera municipale, è stato trascinato con funi per le vie.

I banditi si sono dati quindi al saccheggio dei negozi e delle abitazioni, commettendo violenze. L'orgia è stata interrotta da una pattuglia di cavalleria attratta sul posto dalle grida delle vittime. Alla vista dei soldati i banditi si sono dati alla fuga. Amealco è, ora, fortemente presidiata.

IL RATTO DI BREST

Quello che dice il comandante del "C 2"

Altri due arresti

Parigi, lunedì sera.

Sull'audace colpo di mano, contro il sottomarino rosso, ancorato nel quieto bacino del porto di Brest, si fa notare [illegible] che la operazione della gendarmeria che portò all'arresto degli autori del colpo fu possibile per il fatto che la vettura [illegible] fermata dalla chiusura di un passaggio ferroviario a livello.

Questa — succintamente riassunta — la versione dei giornali, i quali dedicano al melodramma molto spazio, mentre, secondo il comandante del « C. 2 », il fatto stesso non meriterebbe assolutamente tanto chiasso.

Egli, interrogato, ha detto:

« L'affare di Brest? Ma io non ho niente da dire. Mi spiegherò solo in presenza del giudice istruttore. La versione riferita dei giornali non è per nulla conforme alla verità e se sono andato in una vettura col comandante del « C. 4 » è perchè egli è, per me, un vecchio amico. Noi eravamo insieme allievi della nave-scuola che staziona presso Cadice e non avevo alcuna ragione di non accompagnarlo a bordo ».

All'ultima ora giunge notizia che sono stati arrestati altri due individui, di cui uno spagnuolo, che sembrano seriamente implicati nell'affare del colpo di mano di Brest.

Gravi disordini ad Algeri

Sanguinoso intervento della polizia

Marsiglia, lunedì sera.

Seri disordini sono scoppiati ieri ad Algeri, in seguito al divieto opposto dalle autorità allo svolgimento di una riunione pubblica indetta dal « Partito popolare algerino ».

Gruppi di dimostranti si sono scontrati con pattuglie di polizia, colpendo numerosi agenti a bastonate. Il bilancio della giornata è: 11 agenti e 20 indigeni feriti. Sono stati operati 15 arresti.

Tafari vuol vendere i gioielli

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Londra che negli ambienti inglesi che trattano le grandi partite di gioielli, si ritiene che il sig. Tafari sia alla vigilia di effettuare la vendita di un forte stock di metalli preziosi trafugati ad Addis Abeba. Il sig. Tafari ha infatti visitato in questi giorni la Casa britannica che comprava da tanti anni la maggior parte dei metalli preziosi che si producevano nell'Impero Etiopico. I dirigenti di detta Casa hanno fatto visitare al sig. Tafari tutti i reparti.

La visita si sarebbe prolungata per circa due ore e mezzo. Sebbene il segretario di questa Casa abbia dichiarato ai giornali che la visita si deve unicamente al fatto che il sig. Tafari si interessa moltissimo della lavorazione dei metalli preziosi ed altri impiegati abbiano aggiunto che durante la visita non si è parlato che delle ricchezze minerarie dell'Impero dall'Italia conquistato, i grandi negozianti di gioielli si sono formati la convinzione che Tafari voglia vendere i preziosi trafugati e raccomandano vivamente ai loro agenti di cercare di avvicinarlo per vedere di concludere l'affare.

Qualcheduno ha persino creduto conveniente di interrogare qualche avvocato specializzatosi nel diritto internazionale, temendo che un eventuale acquisto possa dar luogo a qualche vertenza giudiziaria molto... elegante.

La celebrazione delle nozze Viola-Starace

Una fotografia del Duce recata agli sposi dal Segretario del Partito

Milano, lunedì sera.

Alle 10 di stamane nel tempio di San Fedele in corso Italia sono state celebrate le nozze fra la signorina Carla Viola e l'avvocato Luigi Starace, valoroso combattente in A. O. I. e diletto figliolo di S. E. il Ministro Segretario del Partito, on. Achille Starace.

La sposa vestiva un magnifico abito bianco con un lungo strascico, mentre lo sposo indossava la divisa di centurione della Milizia. Erano testimoni per lo sposo S. A. R. il Duca di Bergamo, il Federale di Milano Rino Parenti e il generale De Simone, comandante la Brigata Corazzata che fece parte della colonna Starace alla conquista di Gondar; per la sposa il console della Milizia Enrico Brenna, Segretario del Comitato Nazionale Forestale, il dott. Guido Giacomini e il cav. Felice Crosti.

Il rito nuziale, celebrato da mons. De Donno e santificato dalla benedizione del Sommo Pontefice, ha adunato intorno alla giovane coppia un'accolta elettissima di personalità e autorità, oltre alle rappresentanze militari e politiche che hanno fatto ala al corteo.

Il Ministro prima del rito aveva fatto dono agli sposi di una fotografia del Duce con dedica autografa di fervidi auguri. Il Pontefice ha fatto pervenire alla giovane coppia la sua speciale benedizione.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — La settimana inizia con un mercato svogliato e pesante. Gli affari, molto limitati, vengono conclusi a quotazioni cedenti in tutti i comparti. Chiusura ai minimi della giornata e con regressi più accentuati su Meridionali, Montecatini, Montecatini e Fiat. Invariati i Fondi Pubblici.

MILANO, 20. — La riunione odierna è trascorsa senza variazioni e con pochissimi affari fin quasi alla compilazione del listino ufficiale, dove una nuova corrente di offerte ha nuovamente provocato delle cedenze. Nei Fondi Pubblici stazionaria la Rendita 5 per cento da 93,60 a 93,65 e calma quella 3,50 per cento a 73,10, ed il Redimibile tra 72,30 e 72,15 per fine corrente settembre. Ottimo assorbimento per le Breda, Eridania, Metalli, Edison, Tarrenti e Isotta. Deboli le Montecatini.

« MISS AMERICA »

Ecco, con fascia, scettro e corona, Miss America 1937. Sono note le grosse difficoltà sorte in seguito a questa elezione, dato che il padre della vincente, Betty Cooper, si è opposto a che la figlia accettasse i benefizi della elezione e l'ha rinchiusa in casa

Soldati della Rivoluzione

I Caduti in Spagna sul fronte di Santander

Continuazione dalla prima pagina

Parcelli Angelo; Pellegrino Giuseppe di Pietro; Pellecchia Gaetano di Emanuele; Corrias Virgilio di Ferdinando; Milano Luca di Giuseppe; Frezza Marzio di Francesco; Musmeci Alfio di Salvatore; Agnesina Giuseppe di Carlo; Luzzo Emilio di Francesco; Belluscio Vincenzo di Antonio; Boreali Guglielmo di Pietro; Quadrelli Guerrino di Giovanni; Viviano Ruggero di Gervasio; Chessa Salvatore di Giovanni; Galasso Guerrino di Vincenzo; Facilissimo Francesco di Salvatore; Petrosilli Nazzareno di Noè; Rossi Ubaldo di Giovanni; Domeneghetti Gino di Adolfo; Bratti Agostino di Settimio; Radoani Gilberto di Angelo; Cremasco Giordano di Masè; Favaro Giuseppe di Valentino.

Coltron Antonio di Giovanni; Merlanti Domenico di Giovanni; Cucchetti Emilio di Carlo; Morandel Carlo di Carlo; Catapano Antonio di Carmine; Chessa Salvatore di Antonio; Fais Giovanni di Giovanni; Addy Antonio di Giorgio; Longu Domenico di Paolo; Mereu Giovanni di Michele; Drago Vincenzo; Terenzi Giacomo di Antonio; Fiorentini Alfonso di Giovanni; Penera Aristide di Antonio; Rondinone Francesco di Mariano; Tosella Pietro di Angelo; Cola-Donado Umberto di Francesco; Di Lorenzo Marino di Giovanni; Bergamini Luigi di Carlo; Moscatelli Andrea di Luigi; Cesaroni Vittorio di Antonio; Faricelli Florideo di Sabatino; Taglieri Antonio di Giuseppe; Falgiani Domenico di Antonio; Pascucci Lorenzo di Francesco; Galli Fermo di Francesco; Monopoli Michele di Colautonio; Nersetti Ferdinando di Eugenio; Endriani Luigi di Emanuele; Belmonte Alfredo di Enrico; Petrazzoli Amedeo di Franceschino; Ricci Amerigo di Eliseo; Lizzotti Domenico di Antonio; Arrigoni Ettore di Luigi; Patracchini Bruno di Luigi; Gracchi Francesco; Pastorelli Felice di Sebastiano; Cammisa Domenico di Giuseppe; Carra Agostino di Paolo; Bellassai Giovanni di Pasquale.

Longobardi Sabato di Giovanni; Rondino Antonio di Michele; Florentino Vincenzo di Giuseppe; Occhipinti Angelo di Antonio; Buonadonna Corrado di Giuseppe; Friuli Salvatore di Gaetano; Piazza Alessandro di Cesare; Pepe Giovanni di Matteo; Porcu Efisio di Emanuele; Condello Domenico di Antonio; Ferro Romualdo di Uldrerico; Barai Egliberto di Giuseppe; Nardi Corrado di Ferdinando; Guastalla Corrado di Francesco; Fusco Giuseppe di Fedele; Enrici Matteo di Enrici Margherita; Lentini Nicola di Natale; Amistede Fioravante di Bartolo; Spelta Giulio di Andrea; Toldesto Domenico di Giuseppe; Frausello Giovacchino di Carlo; Russo Antonio di Nicola; Paolini Domenico di Domenico; Mannoni Luigi di Vittorio; Calderazzo Domenico di Giuseppe; Aiali Antonio; Lachich Milos di Lazzaro; Carena Felice di Giuseppe.

Del Lorenzo di Timoteo; Brandolini Amedeo di Francesco; Cirilliano Pietro; Parrocco Alfonso di Raimondo; Germana Costantino di Calogero; Vita Carmelo di Amedeo; Spalma Gaetano di Salvatore; Pesaresi Pierino di Beranzio; Martelli Salvatore di Giuseppe; Perrieri Marcello; Filipponi Domenico di Vincenzo; Sacchini Emilio di Luigi; Berarducci Francesco di Pietro; Antonelli Geraldo di Carmine; Rulli Rocco di Giovanni; Inverai Michele di Giuseppe; Sercia Giovanni di Salvatore; Piccolo Renato di Enrico; Pastine Giordano di Achille; Gazzi Attilio di Cipriano; Bellini Bonomo di Felice; Sarrocco Nicola di Ernesto; Di Michele Giovanni di Amato; Celli Augusto di Massimiliano; Mangiagalli Alessandro di Pietro; Ghioni Alfredo di Luigi; Rigamonti Emilio di Pietro; Rizzi Carlo di Giuseppe; Claseri Ezio di Aldo; Geofilo Giuseppe di Tommaso; Lazzaretti Enzo di Celso; Bucchi Giuseppe di Primo; Tranquilli Domenico di Francesco; Casella Ferdinando di Angelo; Pascali Donato di Lorenzo.

Battagin Gaetano di Michele; Maini Mario di Angelo; Cangili Mario di Giuseppe; Soragni Luigi di Enrico; Galvania Orazio di Antonio; Barbieri Angelo di Giuseppe; Casadio Gioacchino di Angelo; Zambelli Rimes di Eugenio; Santambrogio Giovanni di Enrico; Savini Guido di Domenico; Franzoni Florino di Oreste; Orlandi Andrea di Barnaba; Caccia guerra Onorato; Picciuto Pasquale; Laudini Luigi di Erminio; Cuocco Giovanni di Donato; Ciani Luigi; Renella Fulvio di Alfonso; Bottagisio Mario di Antonio; Ricucci Bruno di Ferdinando; Vit Celso di Giuseppe; Tommasi Sebastiano di Angelo; Casadio Giordano di Alberto; Serrao Vincenzo di Paolo; Ballao Beniamino di Angelo; Franceschini Francesco di Manrico; Cassano Domenico di Vito; Scandurra Alfredo di Alfredo; Gandini Dante di Vincenzo; Dilorenzo Filippo di Bernardo.

Il Governo di Franco chiede di aprire in Inghilterra due Consolati nazionalisti

Londra, lunedì sera.

In un suo articolo odierno il *Daily Mail* riporta che i nazionalisti hanno chiesto al Governo britannico il permesso di stabilire l'apertura di due Consolati nazionalisti in Inghilterra.

Il giornale riporta che tale richiesta è pervenuta al Foreign Office a fine settimana. Esso informa, inoltre, che i circoli bene informati asseriscono che la richiesta nazionalista chiede l'apertura di un Consolato a Londra e di un altro a Southampton od in altro porto della costa del sud.

La nota, sempre secondo il *Daily Mail*, è valorizzata dal fatto che gli inglesi posseggono nella Spagna nazionalista tre Consolati e precisamente a Santander, a San Sebastiano ed a La Coruña.

La nota prosegue dicendo che se il Governo britannico rifiuterà l'apertura dei due Consolati nazionalisti in Inghilterra il Governo di Franco si vedrà forzato a chiudere i tre Consolati inglesi stabiliti sul suolo nazionalista.

Denunciato per caccia di frodo aggredisce il presunto denunciatore

Tortona, lunedì sera.

La Commissione venatoria provinciale di Alessandria che attraverso la Società cacciatori di Tortona gestisce la bandita di ripopolamento di Tortona, ha denunciato all'autorità giudiziaria, tre notissimi cacciatori tortonesi che, secondo l'accusa, sarebbero stati sorpresi, in località Bruciata, a cacciare di frodo nella detta bandita.

I prevenuti sono Enrico Curoli, Angelo Forti e Enrico Adolfo Biado. Venuto a conoscenza della denuncia presentata ai carabinieri, ieri mattina il Biado si incontrava a Tortona con il « camparo » Emilio Angeleri, della tenuta Bruciata e attribuendo a lui la causa che portò alla denuncia stessa, lo aggredì percuotendolo.

Di qui una nuova denuncia contro il Biado, presentata dal rev. Domenico Invernizzi proprietario della tenuta Bruciata, alle cui dipendenze si trova l'Angeleri.

La mortale caduta di uno scolaro

Tortona, lunedì sera.

Nel vicino Comune di Villa Romagnola alcuni ragazzi sono usi nell'autunno a recarsi sul tetto della cascina dell'agricoltore Lorusi e di là con bastoni abbattere da un grosso castagneto selvatico, adiacente la tenuta, delle castagne. Nel pomeriggio di ieri la pericolosa operazione veniva ripetuta; ma lo scolaro Francesco Barbieri di Alberto, di 10 anni, sportosi troppo col corpo, preso da capogiro, è precipitato da una diecina di metri di altezza.

Prontamente soccorso dal dottor Farina, è stato da questi trasportato all'ospedale civile di Tortona, dove durante la notte decedeva, avendo riportato la frattura del cranio.

CINEMA E SCUOLA

Il Convegno a Como

Como, lunedì sera.

Stamane a Villa Olmo si è inaugurato il Convegno di cinematografia turistica e scientifica per insegnanti.

Erano presenti tutte le autorità locali e l'on. Moro. Ha parlato il Prefetto, che ha inaugurato il Convegno. Quindi il prof. Campanile ha svolto una relazione sulla cinematografia didattica e politica; il prof. Padellaro si è occupato della « Cinematografia, tempo fisiologico e orario scolastico », e il prof. Rossi della utilità del passo 16 mm. nella cinematografia scolastica.

Nel pomeriggio si proiettano parecchi film educativi e scientifici.

Schiacciato tra il carro e l'auto investitore

Piacenza, lunedì sera.

Un carro agricolo carico di uva condotto dal carrettiere Cesare Fava, di anni 55, residente in località Case di Rocco, presso Piacenza, percorreva lo stradale nazionale Castel San Giovanni-Piacenza, diretto verso la nostra città. Il carrettiere Fava, il quale si trovava a fianco del cavallo, giunto in località Caserma di Rottofreno, incrociava con un autocarro con rimorchio, pilotato dall'autista Alberto Carretti, di 30 anni, da Modena. L'autista a sua volta, volendo sorpassare un carro trainato da un cavallo e guidato dal carrettiere Pierino Baiocco, che lo precedeva, transitava per lo spazio lasciato libero dai due veicoli. A causa della rapida manovra eseguita dal conducente dell'autocarro, il rimorchio, per lo slittamento delle ruote, sbandava. Il carrettiere Fava è stato così violentemente urtato dalla parte posteriore del rimorchio e, trovandosi presso la stanga del suo stesso veicolo, rimaneva schiacciato. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Uno scontro stradale

Verona, lunedì sera.

Questa mattina una motocicletta guidata da certo Walter Aldighieri di Enrico, di 25 anni, di Reggio Emilia e a bordo della quale si trovava anche un amico dell'Aldighieri, certo Giuseppe Bacci, di 44 anni, da Ivrea, andava a cozzare violentemente contro un'automobile ferma sulla strada che conduce a Dossobuono. I due motociclisti sono stati trasportati in condizioni gravi al vicino nosocomio.

Cadono dalla moto

Verona, lunedì sera.

E' caduto dalla motocicletta questa mattina sulla strada di Pedemonte producendosi la frattura del cranio certo Silvio Tedeschi di 34 anni, che è stato trasportato in condizioni gravissime al nostro ospedale. Un nipote del Tedeschi, che sedeva sul seggiolino posteriore, riportava invece contusioni leggere.

Ultime di Cronaca

Bimbo che precipita dal secondo piano

Stamane, alle ore 11,30, è stato medicato e ricoverato all'Ospedale delle Molinette il bimbo Franco Pellissetto di Enrico e di Pavesio Giustina, d'anni 7, abitante in corso Belgio 179. Il dottor Capitolo gli riscontrava la infrazione della seconda costola sinistra, nonchè delle contusioni al capo, e lo giudicava guaribile in diciotto giorni salvo complicazioni.

I familiari del bimbo dichiaravano che questi, poco prima, era salito per gioco sulla ringhiera delle scale della propria abitazione, all'altezza del secondo piano, e che, ad un tratto, perso l'equilibrio, era caduto da tale altezza nella tromba delle scale.

Percossa dal fratello

All'Ospedale delle Molinette si è presentata stamane la casalinga Maria Cerutti di Francesco, d'anni 27, abitante in corso Moncalieri 234, alla quale il dott. Capitolo riscontrava degli ematomi multipli che giudicava guaribili in pochi giorni. La Cerutti dichiarava che il 18 corrente, recatasi nella casa paterna a Valfenera d'Asti, era stata percossa per futili motivi dal proprio fratello Giuseppe e dalla cognata Rosina Negro.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	73 40	73 40	10	Unes	21	0,45	15-4-37	13 20	13 10
100	Id. f. c.	24	1,75	1-7-37	73 50	73 50	250	Merid. Elettr.	21	14,—	16-6-37	305 —	303 —
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 30	72 30	200	Edison	8	7,— s.	1-4-37	325 —	323 —
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-37	72 50	72 50	500	S. T. E. T.	7	11,— s.	1-7-37	483 —	490 —
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 55	93 55	100	E. Marelli e C.	17	6,—	15-3-37	122 —	118 50
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	93 70	93 70	500	Savigliano	31	37,50	20-3-37	941 —	930 —
500	I.R.I. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	465 50	465 —	100	Nebiolo	55	7,—	3-5-37	247 —	244 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	487 —	486 25	125	Rauchiere	18	11,—	2-5-37	208 —	206 —
500	Torino 5 c.	7	12,50	1-4-37	454 —	454 —	50	Tedeschi	7	3,50	15-3-37	130 —	131 —
500	S. Paolo 3½	61	1,75	1-4-37	401 —	403 —	50	Ansaldo	5	4,25	7-4-37	55 —	58 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	441 50	441 75	200	Ilva	20	10,—	20-3-37	237 —	234 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,—	1-1-37	200 —	197 —	200	Fiat	22	10,50	15-3-37	465 —	461 50
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-1-37	470 —	469 —	17,50	M. Amiata	15	2,25	5-4-37	90 50	89 50

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO			150	Breda	362 —	360 —	25	Petroli	13 75	13 75
100	Rend. 3½ '06 c.	93 60	93 60	50	Bianchi	97 75	96 50	75	Aedes	106 —	106 —
100	Id. f. c.	93 65	93 65	50	Isotta	33 —	33 375	200	Fond. Beg. 7%	65 —	63 —
100	Rend. It. 3½ c.	73 10	73 10	200	Fiat	466 —	462 —	75	Iniz. Edilizia	40 25	39 50
100	Id. f. c.	73 25	73 10	100	Reggiane	95 —	92 50	100	Fondi Rustici	114 50	113 —
100	Redim. 3½ c.	72 30	72 10	200	Franco Tosi	309 —	308 —	150	Beni Stabili	217 —	215 —
100	Id. f. c.	72 45	72 15	100	Adr. Elettr.	212 75	210 50	75	La Milano C.	67 —	64 —
100	O. I. M.	213 —	211 —	200	Cieli	331 —	330 50	100	Saturnia	80 —	78 50
200	Centrale	966 —	961 —	200	Dinamo	327 —	326 —	500	Silos Genova	325 —	320 —
1000	Assicur. Gen.	4475 —	4476 —	200	Edison	326 —	324 —	40	Baroni	40 —	40 —
350	Mediterranea	661 —	660 —	200	Id. Postergate	235 —	235 —	[illegible]	Burgo	344 —	340 —
500	Meridionali	924 —	916 —	100	Basso Milan.	170 —	167 50	50	C.I.G.A.	97 —	95 50
200	Veneta Costr.	375 —	379 —	200	Bresciana	299 50	298 —	100	Italcementi	233 —	228 —
32,45	Rubattino	78 —	76 50	100	Valdarno	196 —	197 —	500	Pirelli It.	1375 —	1359 —
1000	Cantoni	3450 —	3450 —	150	Piacentina	248 —	250 —	100	Pirelli e C.	400 —	405 —
				100	Sarda	82 —	80 —	25	Suviai-Zuch.	14 —	14 —

CAMBI: Parigi 64.25; Londra 94.50; Svizzera 436.00; New York 19,—

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA - SPORT

Il campionato nazionale di calcio

La sconfitta del Bologna

Tutto liscio nella prima giornata; risultati sensazionali nella seconda. Non c'è dubbio: il campionato prende quota e si fa interessante. Ecco la sconfitta del Bologna, campione d'Italia, sul campo di quella Fiorentina che otto giorni prima aveva dovuto clamorosamente arrendersi alla Roma; ecco il Milan e la Juventus balzare al primo posto in virtù di due vittorie esterne di notevole significato; ecco la Liguria porre il primo freno a quello che pareva dovesse essere il travolgente attacco della Roma; ecco il Torino costretto a sudare le tradizionali sette camicie per aver ragione della Lucchese. C'è dunque materia abbondantissima per il commento settimanale e c'è modo, finalmente, di giudicare le squadre secondo quello che è il loro attuale rendimento.

Si parla del Bologna

Diamo la precedenza, per questa volta, al Bologna, anche se la squadra che detiene lo scudetto non occupa la prima posizione in classifica. L'undici rossoblù è il bersaglio che tutti vogliono colpire ed è giusto, quindi, che le vicende dei petroniani siano seguite con particolare interesse.

Non ci facevamo illusioni di una facile trasferta dei Bolognesi a Firenze e ne avevamo anche esposto le ragioni. Innanzi tutto non eravamo persuasi che la Fiorentina dovesse essere considerata unità di secondo piano solo perchè, presentatasi in campo nella prima giornata in formazione ancora incompleta ed in sommarie condizioni di forma, le era toccata la ben salata disavventura sul campo della Roma. Sapevamo che dirigenti e volitivi quali sono i viola c'era da attendersi una pronta riscossa. Così è stato. Non solo i dirigenti si sono affrettati a richiamare in linea Piccini, del quale si stava troppo precipitosamente trattando la cessione, ma i giocatori stessi, mossi di puntiglio, si sono battuti dal primo al novantesimo minuto per impedire il successo del Bologna e per potere, anzi, avere essi stessi la meglio.

L'impresa non sarebbe riuscita, probabilmente, contro il Bologna della scorsa stagione. La squadra di Schiavio sapeva, nel torneo dello scorso anno, serrare in tal modo le maglie della sua difesa da resistere anche quando la pressione avversaria gravava in modo preoccupante per tutta la durata della gara. Il baluardo reggeva e l'attacco, dal canto suo, trovava sempre modo di mettere all'attivo la stoccata decisiva. Così, con punteggi di stretta misura (sempre uno a zero, in serie), il Bologna faceva la sua strada accumulando punti ed accrescendo, di domenica in domenica, il suo vantaggio sugli inseguitori. L'unità era veramente forte nel suo insieme e lo si capiva anche se qualche risultato parve dovuto alla buona sorte ed anche se le partite disputate al Littoriale non erano fatte da aumentare il prestigio dei campioni.

Sebbene la squadra sia ancora ora quella della passata edizione, il giudizio deve, con il passaggio di stagione, essere riveduto. La preparazione per il massimo torneo nazionale non è stata condotta nel modo migliore. Per cause varie si è dovuto rinunciare a parecchi giocatori e le riserve provate nei ruoli degli assenti non hanno fornito buona prova, tanto che si ricorda quale insuccesso toccò alla squadra il giorno in cui volle collaudare gli uomini nuovi sul terreno del Milan. Bisognò fare rapidamente marcia indietro e richiamare nei ranghi gli elementi che erano precedentemente stati tenuti a riposo. Essi tornarono ai loro posti ma, verosimilmente, non nelle migliori condizioni di efficienza. La prima partita con il Napoli, per quanto risolta favorevolmente, non rassicurò i fautori del Bologna. Subire due goals in casa non parve un segno di saldezza e si capì che qualche cosa che non funzionava regolarmente doveva esservi, nei vari reparti.

La tattica difensiva

E così si giunse alla prima trasferta. La squadra uso a superare le insidie dei più muniti campi avversari non avrebbe dovuto perdere di fronte ad una Fiorentina non irresistibile. Ed i «tifosi» non negarono la fiducia ai loro uomini, tanto da prescindere in molti la gara di Firenze. La cronaca della partita è storia... di ieri. Il Bologna va in vantaggio. E' raggiunto. Pensa di salvare il risultato battendosi per tutti i 45' della ripresa in difesa. Porta i mediani sulla linea dei terzini, arretra gli interni. Si copre con tutta cautela. Resiste a lungo. Per mezz'ora, per quaranta minuti. Poi ecco il goal, il classico infortunio capitato fra capo e collo proprio quando non c'è più tempo per ricuperare. E' la sconfitta. Inevitabile. La sconfitta che non soltanto toglie la squadra dalle prime posizioni ma che può fiaccarne il morale già non elevatissimo, che può acuirne i mali.

Intendiamoci, la compagine presenta pur sempre un complesso temibilissimo, ma è la fusione che manca. Terzini e mediani sono a posto, ma il portiere è incerto. Chi vuol dire, poichè Ceresoli è uomo di classe, che sono le condizioni fisiche ad alterare il rendimento dell'estremo difensore. Ed all'attacco ci sono più zone d'ombra che di luce. Il solo Sansone, si dice, è a posto. Gli altri avevano, nel corso di una stessa partita, alti e bassi preoccupanti.

E' evidente che la messa a punto della squadra è difettosa. Tutto sta nel vedere se l'allenatore potrà in breve periodo di tempo saldare tutti i raccordi e ripresentare il blocco nella sua forza completa.

Questo è, ci pare, l'interrogativo più interessante del campionato. E' vero che non si è che alle prime battute, ma a nessuno sfugge il pericolo al quale andrebbe incontro il Bologna se non riuscisse a rimediare prontamente alla poco rosea situazione attuale.

Intanto, come s'è detto, Milan e Juventus hanno preso la testa. Il Milan deve essere quello dell'anno scorso, se va a vincere in campo avversario e la Juventus, pur con una squadra non priva di difetti, mette in evidenza una eccezionale saldezza difensiva ed una certa praticaccia negli altri reparti si da resistere ai colpi degli avversari più focosi ma meno esperti.

Sin dalle prossime giornate si lavorerà per insidiare la posizione di queste due squadre che hanno saputo portarsi all'avanguardia e per domenica c'è già in calendario un incontro... a sensazione: Milan Torino, a San Siro. Sarà la prima gran festa del campionato.

elleci

Quelli della lettera B

Tre sole squadre a pieno punteggio dopo la seconda giornata

Gira e rigira, passano gli anni, cambiano le compagnie, ma in testa ai vari gironi dei diversi campionati si notano quasi sempre i medesimi nomi. Buon sangue non mente. Può avvenire a volte, anzi ciò avviene spesso, come le squadre che riescono a primeggiare in una serie, passando a quella superiore, si vedano costantemente relegate al fondo. Vi sono anzi alcune di tali squadre che da qualche anno passano facilmente dall'una all'altra ripartizione quasi per uno strano fenomeno di osmosi: troppo forti per rimanere in B, troppo deboli per resistere nella A. Che sia il caso di giungere alla creazione di una speciale divisione intermedia? E come la chiameremmo? Divisione del limbo.

Vecchie fortezze...

✱ Intanto fra i cadetti sembra quasi che siano più bravi che nella divisione dei «cannoni». Guardate un po': alla seconda giornata già si notano nella B tre squadre a pieno punteggio, mentre nella A sono soltanto due. Tutte squadre che ieri hanno vinto fuori casa; il che non è certo poco.

In tale terzetto, figurano nomi di vecchia conoscenza: primo fra tutti quello del Novara, caposaldo dell'antico quadrilatero calcistico piemontese. Triste destino quello del quadrilatero un tempo famoso. Tanto per rimanere nella metafora bellica si può dire che l'evolversi della economia calcistica ha smantellato le vecchie fortezze sportive come i progressi delle artiglierie e i nuovi sistemi di guerra hanno reso pressochè inutili le fortificazioni. Ma il Novara, come gentiluomo di antico stampo, sa come si frequentano le buone compagnie. E quelli del gran mondo calcistico non dovrebbero meravigliarsi nel rivederlo un giorno o l'altro frequentare i loro (erbosi) salotti.

Da Vigevano ad Ancona

✱ La coppia che completa il terzetto dei «quattro punti» è formata dal Vigevano e dall'Anconitana (a proposito: perchè a Vigevano hanno cambiato nome alla loro società? Stava così bene quel «Giovani Calciatori Vigevanesi»; era primaverile, sbarazzino). Anche qui due «undici» che hanno del sangue blu: sana aristocrazia provinciale.

La squadra della città delle scarpe (il suo [illegible] Presidente è anche noto, e fortunato, industriale in calzature) ha dato un grosso dispiacere a Gianfardoni, che, dallo sport calcistico attivo, è passato nei ranghi degli allenatori. Vincere sul campo «Picco» di Spezia non è impresa che riuscirà a molti, crediamo.

E sbaglierebbe in pieno chi credesse di trattare quell'Anconitana, che sta per lo meno sbalordendo, cor. l'ultima venuta. Molti possono considerarla una novizia, ma la rappresentante della ridente città del gomito possiede una luminosa tradizione calcistica, essendo vessillifera di quel calcio centro-meridionale che, del tutto a torto, è normalmente misconosciuto.

I leoncelli della «Pro»

✱ Avvenimento grosso a Vercelli. Chissà quanta gente sportiva avrà creduto di rivivere passati tempi, di respirare antica aria di battaglia. Leoncelli bicciolani e cuccioli scaligeri, successori ed epigoni di quella progenie di atleti che a Vercelli ed a Verona tenne per tanti anni ben alta la fiaccola della più pura e vibrante passione per la palla rotonda.

Dicono che sia stata una bella partita, e non abbiamo alcuna difficoltà a crederlo; anche la nobiltà decaduta rivela ogni tanto le sue origini in qualche inconfondibile tratto.

Il capitombolo della Pro è stato tanto grosso che si è costretti a pensare che molto vivo sia il desiderio di riscossa. La Pro Vercelli è una solida pianta che affonda le radici nella nostalgia del passato e tenta esplodere i suoi germogli nella speranza dell'avvenire.

Intanto vi è però da fare una constatazione lievemente amara: i due punti segnati dai bianchi ai giallo-bleu di Verona sono stati opera di Brossi: vale a dire di uno che non può essere considerato come una giovanissima recluta, e uno che, se non andiamo errati, non è l'espressione della vera scuola calcistica vercellese.

Sveglia, vecchia Pro! Dove sono i leoncelli dell'ultima cucciolata: quelli che dovranno, se possibile, rispiegare al vento il mezzo ammainato gagliardetto? E' l'ora di aguzzar loro le unghie.

Il successo dei «grigi»

✱ Altra vittoria fuori casa, altri nostalgici ricordi del quadrilatero. L'Alessandria è riuscita vittoriosa a Messina. Qui la nostalgia è più acuta, chè la caduta in basso loco è più recente.

Anche qui però si è verificato lo stesso fenomeno della Pro Vercelli: i due palloni della vittoria sono stati passati a rete da un elemento non di pura scuola grigia: precisamente dal mantovano Vecchi. La metropoli acquista gli elementi di cui abbisogna dalla provincia. La provincia si dà anch'essa agli acquisti: sarebbe bene che queste squadre che hanno tratto la loro celebrità precisamente dalla bontà della scuola, non perdano d'occhio l'utilità, anzi la necessità dell'allevamento.

Tra gli alessandrini uno che si è fatto molto onore a Messina è il portiere Cerese: altro elemento avuto per acquisto da Casale. La provincia che assorbe dalla provincia.

I grigi possono vantare un merito: quello di aver saputo resistere ai nutriti contrattacchi degli isolani, benchè ridotti a dieci per l'espulsione di Robotti. Dopo la doppia trasferta siciliana la Alessandria giocherà adesso in casa. E' una squadra che desta curiosità. Si ha il sospetto che voglia far parlare di sè. Non sarebbe, del resto, la prima volta.

Petron lavora...

✱ Il Padova ha fatto scontare al Pisa la sconfitta subita domenica scorsa a Novara. Lotta fra le squadre delle città che vantano due tra le più antiche università italiane; ed una certa caratteristica di goliardia permane sempre fra i bianco-rossi e i nerazzurri.

Due dei cinque punti regalati ai pisani sono stati opera di Petron, di quel giovane di cui si è abbastanza parlato all'epoca delle trasferte. E' evidente che si tratta di un giocatore che ha della stoffa, altrimenti non si sarebbe spiegata l'insistenza di parecchie società, fra le quali anche il Torino, per averlo, e altrimenti non si spiegherebbe nemmeno l'energia con la quale, ad un certo momento, il presidente dei patavini ha tagliato corto con un generale rifiuto a tutti i richiedenti.

Altra vecchia conoscenza che si fa notare: Prendato ha segnato un goal anche lui. Saremmo stati più contenti non l'avesse segnato su calcio di rigore.

... e anche Torri

✱ Un altro che sembra voglia segnare i goal a coppie è il novarese Torri. I giocatori si dividono in buoni e mediocri e in giocatori che segnano dei goal e in giocatori che non ne segnano. Torri segna spesso; è stato notato e, scommetteremmo, sarà ancora più notato in avvenire. Due palloni messi nella rete azzurra, sul campo del Brescia, sono un buon passaporto.

Quel Gramigna!

✱ Nella partita di Palermo l'arbitro ha espulso il giocatore Gramigna. Ecco un elemento malamente predestinato dal suo nome. Si è sempre sentito dire che le graminacee vanno estirpate ed eliminate. Viene il sospetto che l'arbitro di Palermo fosse un dilettante di botanica.

Ma il Gramigna giocatore sarà poi cattivo?

✱ Il torneo cadetto si preannunzia interessante. Vedremo come succederà domenica prossima, e, naturalmente, ne riparleremo.

GAM.

La Coppa Internazionale

Ungheria-Cecoslovacchia 8-3

Sette reti di Sarosi!

Budapest, lunedì sera.

Trentamila persone hanno assistito alla partita diretta dal tedesco Bauwens. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 15' da Zsengeller, per l'Ungheria; al 21' da Riha per gli ospiti, che si sono portati in vantaggio al 20' per merito di Nejedly. Al 35' gli ungheresi hanno pareggiato con un bellissimo goal di Sarosi. Nella ripresa, mentre tutto lasciava prevedere che la partita sarebbe continuata equilibrata, gli avanti ungheresi hanno condotto le loro azioni a un'andatura infernale alla quale i cechi non hanno saputo resistere. Sarosi ha segnato uno dopo l'altro dei punti e precisamente al 6.o, al 18.o, al 20.o, al 32.o, al 35.o e al 42.o. Al 23.o Nejedly otteneva la terza rete per i cecoslovacchi. La partita valeva per la Coppa Internazionale.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La rete azzurra di Spumettino» — 17,15: Trasmissione dalla Mostra della Radio: «La bella dormente», fiaba musicale di Mary Tibaldi Chiesa; musica di Luigi Malatesta — 17,50-17,55: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20,5: Notiz. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: Coro di voci bianche dell'EIAR diretto dal M.o Achille Consoli — 21,45: Concerto della Banda della R. Aeronautica, diretto dal M.o Di Miniello — Nell'intervallo: Convers. di F. Jovine — 22,40-23,55: Musica da ballo: orchestra Cetra dalla Mostra della Radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Orch. Ferruzzi — 21: Trasm. dalla Mostra della Radio di Milano: «Il transatlantico», avventura radiofonica di E. Giannini con musiche di Petralia, Barzizza, Montagnini e Giannini; direttore d'orchestra Tito Petralia — Indi: Notiz. cinematografico — 22,30: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 23: Giornale radio.

Bruxelles II: ore 21: Radiorchestra — **Bratislava**: 20,20: Melodie autunnali — **Kalundborg**: 20,15: Orchestra e soli — **Lilla**: 20,30: Concerto orchestrale — **Lione P.T.T.**: 20,30: Concerto sinfonico — **Marsiglia**: 20,15: Musica varia — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «L'amour magicien», commedia in 3 atti — **Radio Méditerranée**: 20,30: Musica leggera — **Radio Tolosa**: 20,30: Varietà — **Amburgo**: 20,10: Musica varia — **Koenigsberg I**: 20,10: Danze — **Monaco di Baviera**: 20,10: Orchestra, soprano e tenore — **Droitwich**: 20: Musica da ballo — **London Regional**: 20,50: Musica da ballo — **Bucarest**: 20,30: Musica per quartetto — **Beromuenster**: 20,30: Radiocommedia.

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI FUNGHI. — Ripulire e lavare 600 gr. di funghi freschi, tritarli della grossezza di un cece e metterli al fuoco con burro, sale e pepe. Soffriggere alquanto che siano portarli a cottura con sugo di carne. Ritirarli dal fuoco e legarli con salsa balsamella; unirvi 3 uova e 60 gr. di parmigiano grattugiato. Collocare il composto in uno stampo forato al centro e unto di burro e cuocere a bagnomaria.

I FUNGHI da conservare sotto aceto si preparano nel modo seguente: farli cuocere senz'acqua; quando privati dell'umidità naturale si fanno bollire in aceto. I funghi si collocano in vasi di vetro a chiusura ermetica, con aceto fortissimo e chiodi di garofano. Prima di chiudere il vaso coprire con un sottile velo di olio d'oliva.

Il risveglio della sultana

Margo, stella del cinema e sultana sullo schermo, si risveglia alle prime luci del sole che s'insinuano nell'«harem» e le ridanno la gioia della vita

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Bertotti Pietro, meccanico, con Perrero Francesca, operaia — Fariselli Domenico, operaio, con Cavallari Cornelina — Costa Lorenzo, sorvegliante, con Perzoli Maria — Bezzone Ermanno, impiegato, con Bosco Angela — Ponsato Armando, impiegato, con Mariani Dargea — Bergamasco Carlo, meccanico, con Righetti Gemma — Fortiera Luigi, meccanico, con Vassotti Annetta — Testa Michele, operaio, con Brossa Rosa, filatrice — Gargano Vinicio, ingegnere, con Radicelli Giovanna — Rolandi Giacomo, operaio, con Sacca Carolina — Turco Giuseppe, muratore, con Palrasso Barbara — Caravello Nestore, ufficiale tecnico finanza, con Bruno Margherita — Fiolotta Giovanni, tenente artiglieria S.P.E., con Girotto Angiola — Bruni Emiliano, commerciante, con Coviat Maria — Prato Rinaldo, corriere, con Galetto Luigina, ricamatrice — Mo Carlo, dottore in legge, con Ubertino-Rosso Lorenzina, impiegata — Bonzo prof. Roberto, professore, con Buglioni di Monale Maria Giuseppina — Segre rag. Aronne Arturo, impiegato banca, con Laudi Silvia — Pelassa Giorgio, industriale, con Pluviano Vincenza — Calasso Ettore, commerciante stoffe, con Saglietto Carmelina, ostetrica — Pavesi Gerolamo, spulitore, con Russo Maria Annunziata — Ballarino Ernesto, ebanista, con Pantini Luisa, impiegata — Caldana Luigi, calzolaio, con Tognetti Genoveffa, domestica — Bosca Egidio, meccanico, con Amisano Emma, sarta donna — Bozzetti Luigi, guardiano, con Cecchini Bianca, insegnante elem. — Gai Lavre Secondo, muratore, con Marzel Francesca, pettinatrice — Chiavazza Lorenzo, meccanico, con Tiscanchi Maria, cameriera — Gasparin Cirillo, bracciante, con [illegible] Dolores, operaia — Buffo Ettore, capolista aeroplano, con Azzalin Oliva, gommaia — Burlo Gustavo, meccanico, con Chiappino Ernesta, sarta donna — Mossi Giovanni, tranviere, con Cavaliari Giovanna, commessa — Grosso Mario, commerciante, con Ferrari Maria — Burzio Domenico, vetraio, con Vallero Genesia, sarta donna — Mazzoni Giuseppe, impiegato, con Di Gemma Iolanda — Negro Bartolomeo, operaio, con Mutiglienga Margherita — Colla Arturo, giardiniere, con Giordano Olimpiade, domestica — Cribaldo Mario, manovale, con Surgato Antonietta, operaia — Monticelli Bruno, capo collaud., con Rossida Giovanna, autista — De Bortoli Giacomo, carpentiere, con Miani Irene — Canepa Bartolomeo, meccanico, con Merlo Gemma, filatrice — Bivoetti Pierino, impiegato, con Montelianico Antonietta, impiegata — Fasolio Giuseppe, modellatore mecc., con Perotto Maria, orlatrice — Muratore Luigi, ragioniere, con Comollo Luigia — Cascioli Giovanni, orefice, con Trave Anna, sarta donna — Revial Ercole, falegname, con Defilippi Maria, sarta donna — Trivero Luigi, meccanico, con Seruinata Adelina, sarta donna — Gatola Matteo, sarto, con Buttiglio Lucia, cartotecnica — Cicoariello Carlo, fattorino, con Fors Aurelia, dolciera — Fiocella Gabriele, tornitore meccanico, con Comollo Luigia, negoziante — Bona Pierino, commerciante, con Faraschio Ottavia, cassiera — Bordi dott. Carlo, impiegato, con Carmarino [illegible]

[illegible] mico Bartolomeo, muratore, con Chiavassa Francesca, operaia — Marchisi Emilio, fabbro, con Martinotti Cecilia — Corrado Ettore, commerciante, con Sorba Secondina — Gillio Emilio, decoratore, con Destefanis Clara, tessitrice — Pomata Antioco, meccanico, con Mocca Orlanda — Rossetto Francesco, operaio, con Candio Albina — Zito Vincenzo, brigadiere R. Guardia Finanza, con Erspan Ida — Rabat Ore Giuseppe, contadino, con Orivet Clach Antonia, contadina — Sarasetti Mario, calderaio, con Margherita Tomatis — Montegazzi Aldo, chimico industr., con Concone Laura — Ferraris Giovanni, geometra, con Quaranta Maria, impiegata — Rossini Lodovico Nunzio, meccanico, con De Sena Pasqualina, operaia — Ferrero Fusta Pietro, meccanico, con Boccaccio Maria, commessa — Vuglino Armando, meccanico, con Aroasa Luigia — Brino Luigi, rappresentante, con Carbino Ester — Consortti Otello, sottuff. R. M., con Martipetto Iolanda — Camera Cesare, impiegato, con Provale Giovanna, impiegata — Gusero Primo, commerciante, con Genella Elsa, sarta donna — Vota Antonio, fattorino, con Maggiora Palmira, commessa — Antonio Ghersi, meccanico, con Meccia Francesca, tessitrice — Jano Giuseppe, commerciante, con Degiorgis Maria, sarta donna — Castiglione Calogero, appuntato RR. CC., con Berutto Aurora, magliaia — Piovano Valentino, segatore meccanico, con Palladino Carolina, sarta uomo — Tamietti Pietro, saldatore autogeno, con Pozzato Barbara, tagliatrice stoffe — Cerchet Giuseppe, ebanista, con Cristiano Teresa — Bardina Carlo, autista, con Favello Teresa, lavatrice — Cavallo Alfredo, maresciallo R. A., con Milani Elena — Contardo Sebastiano, panettiere, con Magnani Prassede, operaia — Mattiola Giuseppe, manovale, con Rostagno [illegible]

Laurella Giacomo, meccanico, con Amateo Ernestina — Wolf dott. ing. Maurizio, ingegnere, con Zeffoli Olimpia — Cesco Pio, meccanico, con Montione Albina, rammendatrice — Banfo Luigi, meccanico, con Cruciatti Rosa, cameriera — Cellino Paolo, commerciante, con Serono Luigina, impiegata — Calleri Francesco, geometra, con Scurasone Maria, impiegata — Favali Giuseppe, calzolaio, con Panisolo Eva, meccanica — Berlinetti Ferdinando, addetto macchine, con Barattelli Rachele, sarta — Garberino Mario, ragioniere, con Gariglio Ines, impiegata — Giachino Armando, meccanico, con Prevosto Giuseppina — Cena Oreste, meccanico, con Tomasi Ida, pettinatrice — Fantino Giovanni, muratore, con Mario Rosa — Depaoli Giacomo, fabbro, con Galliano Margherita, sarta — Bopolli Bartolomeo, tipografo, con Re Maria, commessa — Mallarino Felice, fonditore, con Vaschetto Prassede, dolciera — Gatti Giovanni, ingegnere, con Barzena Ada — Varallo Guerrino, meccanico, con Monateri Celestina, filatrice — Graffino Giovanni, manovale, con Dirutigliano Vittoria, sarta — Chiabbre Giovanni, industriale, con Rotta Annita — Isacco Marino, meccanico, con Natella Carola, commessa — Bocratti Giampietro, impiegato, con Coltalorda Dina, studentessa — Lenne Salvatore, sarto, con Casalino Rosalia — Gola Antonio, meccanico, con Garganico Pierina, operaia — Alberione Giuseppe, meccanico, con Barrorero Maria — De Palma Francesco, falegname, con Lodovico Natalizia — Mosca Tobe Amedeo, capitano RR. CC., con Federici Lea — Dallapiccola Giovanni, dottore in chimica, con Grosso Castra, insegnante elementare — Rosso Giovanni, impiegato, con Coppo Ernestina, sarta — Polpini Luigi, operaio, con Zanello Rosa, portinaia — [illegible]

GIOCHI E PASSATEMPI

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri da 1 a 16, in modo che la somma di quelli che verranno a trovarsi lungo la medesima linea dia uno stesso totale e che il medesimo totale dia pure la somma di quelli che sono situati in ciascuno dei tre circoli.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Losanga magica:

Frin

111) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RIGUIARDI

Gli agenti obbedirono prontamente. Allora, incurante del sangue che lo copriva, Evelina si gettò subito fra le braccia dell'amato, con un grido di gioia convulsa.

— Non sei stato tu ad ucciderlo! Ma allora chi è stato?

— Non lo so... Ho creduto di vedere fuggire una donna... Io... Io... lo credo... oh, io divento pazzo, Evelina!

Il commissario si girò verso Fenestrange che rantolava ancora. Il vecchio Ruben gli si era inginocchiato accanto ed aveva passato un braccio sotto la sua testa, chiamandolo coi più teneri nomi.

— Figlio mio! Fanciullo mio! Ascoltami! Rispondimi! — singhiozzava la sua debole voce d'ottuagenario. — Piccolo mio!... Non voglio che tu muoia... Mia vita!

Al suono della tremula voce tanto amata, il morente, con un supremo sforzo, aperse gli occhi. Ma non fu la maschera paterna, resa tragica dalla tortura del dolore, dall'angoscia che si parò innanzi al suo sguardo, bensì il gruppo di Evelina e Giovanni, che, senza curarsi di lui, confondevano i loro baci e le loro lacrime.

Allora una luce di odio e di disperazione si accese in quegli occhi che già vedevano la morte. E raddrizzandosi, gridò:

— Giovanni! Giovanni Darcières! E' stato lui che mi ha ferito!

Udendo quella voce rantolante, rauca di furore e di passione, Evelina si volse con uno scatto selvaggio e andò ad abbattersi presso il morente, gridando a sua volta:

— Non è vero! Lo sapete bene che è innocente! Non accusatelo di un crimine che non ha commesso, Beniamino, ve ne supplico in nome del cielo!

— Di' la verità, figlio mio, la verità di Dio — singhiozzò Ruben. — Abbi pietà di noi!

Un'orribile smorfia deformò il viso di Beniamino Fenestrange. Guardò Evelina, poi Giovanni, chinò su di lui, ed arrestando i suoi occhi sul giovane ingegnere, con uno sforzo supremo, tentando di alzare una mano, rantolò:

— Darcières è il mio assassino...

La morte gli troncò le parole sulle labbra. Evelina, affranta, si abbattè su di lui svenuta.

Mentre Lorenza e Pietro, sollevavano l'infelice giovane e la trasportavano su di una panchina del patio, il commissario di polizia durava fatica a contenere Giovanni che smaniava e si disperava:

— Lasciatemi andare vicino a lei — supplicava. — Qualunque cosa abbia detto quell'infelice, vi giuro che non sono stato io ad ucciderlo. Non sono colpevole della sua morte!

— Ma la denuncia è formale — disse tristemente il commissario — e tutte le apparenze sono contro di voi e mio malgrado debbo dichiararvi in arresto.

— Fate pure il vostro dovere, signore — mormorò Giovanni, chinando il capo.

Nello stesso istante, Nicoletta si precipitò nel patio, pallida, scarmigliata, tutta in lacrime e rivolgendosi a Lorenza gridò con angoscia:

— Mamma! Mamma! Michelina è scomparsa! La mia bambina! Hanno rapito mia figlia!

E s'abbattè al suolo, affranta, in preda ad una crisi di nervi.

Un'ora più tardi uscivano i primi numeri speciali dei giornali della sera, recanti tutti la stessa sensazionale notizia:

Un dramma nel mondo parigino

L'asso Giovanni Darcières, inventore del «Gabbiano», ha pugnalato il banchiere Beniamino Fenestrange durante un ricevimento offerto da quest'ultimo in occasione del suo fidanzamento con la signorina Evelina di Lautremont.

La gelosia come movente del delitto.

La vittima di questo dramma del gran mondo è spirata accusando formalmente l'aviatore Giovanni Darcières d'essere il suo assassino.

Durante il ricevimento stesso, approfittando della confusione prodotta dal triste dramma, degli sconosciuti hanno rapito la nipotina del signor de Lautremont, Michelina d'Esserac, di sei anni.

. . . .

A mezzanotte un'altra edizione speciale annunciava che, nonostante i reiterati dinieghi, contro Giovanni Darcières era stato spiccato mandato d'arresto come assassino del banchiere Fenestrange, e che perciò era stato tradotto alla Santé.

CAPITOLO IV.

L'altro dramma

Mentre Lorenza di Lautremont si occupava di Evelina sempre svenuta, Raimondo, pallido come un morto, aiutava Pietro a far rinvenire Nicoletta.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE commerciali

I problemi del mercato oleario

Le manifestazioni commerciali di categoria organizzate in occasione dell'ottava Fiera del Levante di Bari hanno avuto inizio con la riunione della Giunta esecutiva e del Collegio sindacale della Federazione nazionale fascista Commercianti di olio.

Il presidente della Federazione, on. Pietro Salvo, dopo aver salutato gli intervenuti e ricordato che, come di consueto, la categoria commerciale olearia si raccoglie a Bari per esaminare nella zona della maggiore produzione olivicola la situazione della campagna che si conclude e le prospettive per quella avvenire, ha posto in discussione gli argomenti portati all'ordine del giorno.

Sulla situazione del mercato interno, la discussione, ampia e proficua, ha messo in particolare rilievo le necessità della categoria commerciale olearia dal punto di vista della stabilizzazione dei costi di produzione e di distribuzione.

L'argomento riguardante le esportazioni ha pure formato oggetto di attento esame da parte della Giunta, che ha approvato alcune iniziative proposte dal Presidente della Federazione sulla esportazione degli olii di oliva in Germania e su possibili accordi da stabilire con alcuni Paesi produttori del Mediterraneo, in vista della prossima promettente campagna olearia.

Convegno nazionale di commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti

Verso la fine del corrente mese — ad iniziativa della Federazione di categoria — sarà tenuto in Roma un convegno nazionale, allo scopo di esaminare i problemi attuali del commercio degli olii minerali, carburanti e lubrificanti.

In modo particolare verranno trattati i seguenti argomenti: Organizzazione sindacale e corporativa del commercio degli olii minerali e lubrificanti; Attività extra commerciali; Situazione del commercio dei carburanti, dei lubrificanti e degli olii combustibili, anche in relazione allo sviluppo delle raffinerie e del programma di autarchia economica.

Tariffe delle guide autorizzate

Per deliberazione dei Ministeri delle Corporazioni e della Cultura popolare, le tariffe delle guide autorizzate devono aumentarsi del 10 per cento, a decorrere dal 15 settembre, per gli isolati e le escursioni organizzate giornaliere a prezzo fisso e dal 1° ottobre per i turisti provenienti dall'estero in comitiva.

Assegni familiari al personale straniero

Rammentiamo alle ditte che, in virtù dell'art. 1 del R. D. 21 luglio 1937, n. 1239, gli assegni familiari di cui al R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, spettano anche al personale straniero che presti lavoro retribuito alle dipendenze di altri nel territorio del Regno.

Pubblicazioni turistiche

L'art. 16 del R. D. L. n. 2523, del 23 novembre 1936-XV, apparso su la «Gazzetta ufficiale» del 30 giugno 1937-XV, ha confermato per quanto riguarda i programmi di viaggi collettivi, le disposizioni già emanate per tutte le pubblicazioni di propaganda turistica dal Ministero per la stampa e la propaganda, Direzione generale per il turismo, con circolari dirette il 31 luglio 1936-XIV e il 7 ottobre 1936-XIV agli Enti provinciali per il turismo.

Ora, in seguito ad analogo quesito, la Direzione generale per il turismo ha dichiarato che «tutte indistintamente le pubblicazioni a carattere turistico debbono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione dell'on. Ministero della Cultura popolare, ivi compresi perciò i programmi di visita delle città ed escursioni ai dintorni ed ogni orario, prospetto, ecc. edito a cura degli Uffici di viaggi.

Mentre però le norme vigenti stabiliscono che le bozze di stampa debbano essere inviate in triplice copia per tramite dell'Ente provinciale per il Turismo, in via eccezionale — allo scopo di guadagnare tempo — il Ministero della Cultura popolare concede che gli Uffici viaggi, Uffici turistici e di navigazione invino direttamente al Ministero stesso le bozze delle loro pubblicazioni.

Premi di prolificità ai venditori ambulanti

I premi di prolificità per i venditori ambulanti, che hanno ottenuto il più vivo successo negli scorsi anni, saranno anche nel '37 assegnati in seguito a concorso bandito dalla Federazione nazionale di categoria con le seguenti norme.

La somma complessiva dei premi che saranno attribuiti raggiunge quest'anno le lire 35.000 di cui 10.000 offerte dalla Federazione nazionale Casse Malattie per i venditori ambulanti e sarà suddivisa in premi di L. 500, L. 250, lire 100.

Le finalità che l'organizzazione si propone non sono di carattere materiale ma prevalentemente morale, i premi dovendo costituire un riconoscimento verso lavoratori umili e disciplinati che onorano con l'alta natalità la categoria e servono con il sacrificio, il lavoro e la devozione alla propria famiglia, alla Patria ed al Regime.

Per partecipare al concorso occorre avere un numero minimo di sette figli viventi e conviventi a carico. I partecipanti dovranno presentare apposita domanda al Sindacato provinciale (Galleria Subalpina).

Sarà tenuto principalmente conto per l'assegnazione dei premi del numero dei figli viventi a carico che non abbiano superato al 20 novembre 1937 l'età di anni 18 se maschi e di 21 se femmine (i figli coniugati in età inferiore alle predette non si intenderanno naturalmente a carico); delle condizioni finanziarie della famiglia, dell'eventuale stato di vedovanza, delle benemerenze militari e politiche, della iscrizione, ove esista, alla Cassa provinciale malattie per i venditori ambulanti e alla Cassa fascista di assistenza.

I premi verranno distribuiti anche quest'anno in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo (24 dicembre). A tutti i premiati verrà altresì distribuito, a cura della Federazione della, un diploma di partecipazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande rimane fissato improrogabilmente al 10 ottobre.

I diciotto Vescovi delle Provincie piemontesi adunati per due giorni

Per trattare dei più impellenti bisogni riguardanti la vita spirituale e religiosa della regione piemontese, i diciotto Arcivescovi e Vescovi delle sette provincie costituenti la nostra regione e componenti le due provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli, terranno, a cominciare da domattina e per due giorni, una serie di riunioni, dette «Conferenza dell'Episcopato subalpino».

I diciotto presuli tengono queste adunate nel salone maggiore del Convitto ecclesiastico della Consolata, annesso alla basilica e le presiede il Cardinale Arcivescovo di Torino.

I partecipanti sono, con l'Arcivescovo di Torino M. Fossati, l'Arcivescovo di Vercelli Mons. Montanelli; il Vescovo di Alba Mons. Grassi, il Vescovo di Acqui Mons. Delponte, il Vescovo di Aosta Mons. Imberti, il Vescovo di Asti Mons. Rossi Umberto; il Vescovo di Cuneo Mons. Rosso, il Vescovo di Fossano Mons. Soracco, il Vescovo di Ivrea Mons. Filippello, il Vescovo di Mondovì Mons. Briacca, il Vescovo di Pinerolo Mons. Binaschi, il Vescovo di Saluzzo Mons. Oberti, il Vescovo di Susa Mons. Ugliengo, costituenti la Provincia ecclesiastica di Torino; ed il Vescovo di Alessandria Mons. Milone, il Vescovo di Biella Mons. Rossi Carlo, il Vescovo di Casale Monferrato Mons. Pella, il Vescovo di Novara Mons. Castelli ed il Vescovo di Vigevano Mons. Bargiggia.

Il più vecchio dei vescovi partecipanti è Mons. Filippello di Ivrea che ha 78 anni; il più giovane è Mons. Briacca di Mondovì, che ha 49 anni; il più giovane di nomina è Mons. Bargiggia di Vigevano trasferito da Caltagirone, e che non ha ancora fatto il suo ingresso per prendere possesso della diocesi. Egli sarà presentato così per la prima volta ai suoi confratelli di episcopato che ancora non conosce, dal Cardinale Fossati in questa riunione.

Degli oggetti che saranno trattati nelle diverse adunanze dei due giorni, nessuno all'infuori dei Vescovi è informato: le riunioni non ammettono alcun estraneo: di esse e delle deliberazioni prese il pubblico è poi informato con una lettera pastorale collettiva recante la firma di tutti i diciotto presuli. Si dice però che non sarà estranea alle trattazioni la commemorazione del quarto centenario della nascita del grande piemontese San Carlo Borromeo.

Mercoledì sera, a conclusione dei lavori della conferenza episcopale, alle ore 18 sarà celebrata nella Basilica della Consolata una imponente funzione religiosa con la partecipazione del Cardinale e degli altri diciassette vescovi. Nella giornata sono di già arrivati alcuni dei prelati partecipanti alle riunioni.

Il Cardinale visita la Mostra della Sindone

Nella mattinata, il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati si è recato a visitare la Mostra storica della S. Sindone, in via Piave, nei locali adiacenti alla R. Chiesa del Sudario. La visita era inattesa e perciò non v'era alcuno del Centro dei cultori ad attenderlo. Sua Eminenza passò attraverso le tre sale costituenti l'interessante mostra, che raccoglie un copiosissimo materiale documentario della storia della preziosa reliquia sabauda, oltre alle riproduzioni in grandezza naturale della Sindone, in fotografie positive e negative che la rappresentano come è in effetto.

La Mostra si è recentemente arricchita di nuovo altro interessante materiale: di questo fa parte una ricca pianeta in damasco rosa con preziosi e artistici ricami in oro, donata da S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte del quale reca in rilievo d'oro lo stemma. Essa è ricavata dal damasco che avvolse la preziosa reliquia sabauda nell'ostensione ultima.

Il Cardinale rilevò l'accrescimento dei cimeli della Mostra, la quale è visitata da numerosi stranieri con molto interesse: nella sola giornata di domenica vi passarono alcuni americani dell'Argentina e del Perù che lasciarono sul registro dei visitatori la loro firma; Mons. F. Roveda di Roma, alcuni studiosi venuti a Torino coi treni popolari di Milano e di Genova.

Il sigaro «Impero»

Presso le rivendite di Monopolio della città di Torino è stato posto in vendita il già annunciato nuovo tipo di sigaro a foggia estera di produzione nazionale denominato «Impero». Il nuovo sigaro che è di lavorazione accuratissima e finemente condizionato, che si vende al prezzo unitario di L. 3, non mancherà certo di incontrare il gusto di quei fumatori che prediligono i scelti prodotti del nostro Monopolio Tabacchi.

Le vacanze di un ladro

Compie un giro turistico col denaro rubato ad un agricoltore vercellese

La sera del 14 agosto u. s. un agricoltore di Vercelli, recatosi nella nostra città per degli affari, legava conoscenza, al Parco del Valentino, con uno sconosciuto e seco lui passava buona parte della notte a deambulare da un caffè all'altro.

Più tardi i due, ch'erano divenuti amicissimi, per non dire intimi, prendevano alloggio in un albergo cittadino.

Al mattino seguente, passati i fumi della nottata, l'agricoltore constatava che il nuovo amico lo aveva derubato del portafogli, contenente la bella sommetta di 9000 lire. Denunciava pertanto il furto all'Autorità di P. S. dando il segnalamento del ladro.

Le ricerche pazientemente condotte dalla Squadra Mobile hanno permesso prima l'identificazione e, poi, l'altro, l'arresto del nottambulo indelicato, tale Walter Recanzone di Vittorio, d'anni 17, abitante in via Biella 3.

All'atto dell'arresto il Recanzone non aveva più che 50 lire della somma rubata, ch'egli aveva speso scorrazzando in lungo e in largo per l'Italia. Durante il suo giro turistico egli aveva visitato Roma, Napoli, Capri, Firenze, Milano ed altre città.

14 + 20 = sposi + 16 + 7 = quaterna

Nel presentare la fotografia della quattordicenne Olga con il suo ventenne sposo, giovedì scorso «Stampa Sera» aveva preso spunto dall'età giovanile dei due coniugi per un titolo... aritmetico. Tutto ciò mentre i giornali riportavano notizie di vincite al lotto per cifre considerevoli. Per vecchia tradizione — è noto — sponsali e nascite e morti hanno sempre dato motivo se non ai «calcolatori», — che sono un po' gli alchimisti della maniera lottistica — ma a coloro i quali si affidano più volentieri alla fantasia, di trarre combinazioni da cabala e da giocata al lotto.

Risultato fu che non pochi misero qualche liretta sulla coppia di numeri indicata e azzeccarono l'ambo sulla ruota di Firenze. Altri, più attenti, unirono a 14 e 20 il 7, numero della casa di via Torino ove abitava l'Olga e il 16, data degli sponsali: risultato una quaterna secca appunto sulla ruota indicata.

«La Stampa» di stamane ha, fra l'altro, pubblicato il caso d'una signora che, scoperta la quaterna, non la giocò, perdendo quei 96 mila volte la posta che avrebbe potuto toccarle.

Nel finire l'annuncio di quelle nozze s'era accennato a fortuna. La Fortuna — sia pure in modo indiretto — s'è interessata del caso di Olga, sposa quattordicenne. Un augurio: che la Dea bendata continui ad assistere i giovanissimi sposi.

Figurine della strada

La colpa fu del fulmine!

Forse vi è sfuggito, quest'anno, come s'è chiusa, con qualche giorno d'anticipo sul calendario, l'estate. Fu una chiusura pittoresca. Il cielo di Torino era a metà azzurro; l'altra metà, bigia di nubi minacciose e lontananti per la piana verso il cerchio delle Alpi, annunciava la melanconica avanzata dell'inverno. A un tratto balenò tra le nubi altissime un fulmine, e seguì un angoscioso fragore di tuono. Così come il più fragoroso e inaspettato scoppio chiude lo spettacolo pirotecnico. Non una goccia di pioggia, s'intende. Un attimo di sconvolgimento pauroso, lassù; e tutto come prima, una metà del cielo grigio azzurra, e l'altra metà grigio nera.

Su, a Cavoretto

Quanti, in città, avranno contato, tra lampo e tuono: ... due, tre, quattro..., secondo quella credenza per cui si calcola la distanza ove il fulmine può essere andato a cadere noverando sulle dita tante unità col ritmo del minuto secondo, tra l'ormai passato baleno della saetta e l'imminente scoppio del tuono, tante unità, tanti ... m. di distanza. Ebbene costoro non avrebbero contato a lungo: fino a quattro, segno, forse, che il fulmine poteva esser caduto vicino.

Cadde infatti quel fulmine solitario sulla collina di Cavoretto, e mise insieme un seguito di guai, fortunatamente... pirotecnici.

Per uno di quei sentierini, così deliziosi, della nostra collina, ricchi di quel verde-giallo settembrino che è così dolce, così languido e così assolutamente torinese, passeggiava con l'innamorato, amorosamente fantasticando, una bella fanciulla, Albertina S. Orbene il fulmine s'abbattè su Albertina... oh, non temete, non incenerì sacrilegamente la stupenda creatura; ma giocosamente scherzando avvolse il suo corpo di bronzo, e...

Il fidanzato, ignaro, come qualche volta accade anche ai fidanzati, si sentì staccato dalla bella come da una forza superiore; e come da una ciclonica ventata gettato lontano; e finì nel ruscelletto mormorante che accompagna giù pel declivio il sentiero. Le fresche acque lo rianimarono immediatamente; trattosi in secco, egli si sforzò di rendersi conto dell'accaduto, aiutato nella fatica dall'eco del tuono che rimbombava ancora per le valli celesti. Allibì al pensiero di Albertina, che forse era stata incenerita dal fulmine, e chiamandola angosciosamente e dolcemente insieme, l'andava ricercando qua e là, lasciando miseramente di sè umide tracce sul terreno.

Alfine la trovò, sprofondata in una fitta siepe, pallida come una morta, e, ahimè! il fulmine impudico l'aveva interamente denudata. Da quella vista orrendamente felice il giovanotto la dedusse il morale pallore della fanciulla; gettatosi su di lei prese a baciarla amorosamente lacrimando, finchè il calore dei baci e delle lacrime non ne sciolse la malvagia immobilità.

Oh, rinnovato orrore!

Rinvenuta ch'ella fu, cercarono gli abiti: nessuna traccia, nulla, qualche traccia di cenere, tuttavia. I vaporosi indumenti estivi, adunque, erano stati sul serio inceneriti. Tutt'attorno, in compenso, un acre puzzo di zolfo, che fece temere a lui che, nella faccenda, il diavolo avesse messo la coda.

Comunque bisognava uscire da quella situazione; e il giovanotto, offerta a Albertina la propria giacca, inzaccherata per il primo riparo, si mise in giro poi alla ricerca di un qualche indumento sufficiente alla bisogna.

Ecco in quel punto, venir su, per quello stesso sentiero, il padre della fanciulla, il quale indovinato di lontano che qualche cosa di anormale stava accadendo nel folto di quella siepe e per natura propenso a malignamente pensare del prossimo, si avvicinava brandendo la canna in un con i suoi rigidi principii e minacciosamente ripromettendosi di dar una salata lezione a quelle birbe...

Oh, rinnovato orrore!

Quel che accadde, poi, è cronachetta d'ogni giorno. L'intransigente genitore, fracassando come un pazzo, ruppe il fidanzamento già ufficiale. Albertina, a dar la prova di sua intemerata virtù, s'è ritirata provvisoriamente in un convento. E il fidanzato, sballottato da tanti infidi flutti, tenta la rotta della Giustizia, sperando che gli argomenti del legale in questo suo strambo caso valgan di più degli argomenti del cuore.

La truffa con lo scontrino

Come una cliente comperava a buon mercato

Il signor Luigi Cervino di Bartolomeo, proprietario d'un emporio alimentare in via San Secondo 9, da tempo nutriva il sospetto d'essere periodicamente truffato da una cliente che si recava nel negozio per gli acquisti ogni sabato pomeriggio.

Cosicchè, l'altro giorno, quando la cliente sospetta, tale Marcella Litani, si presentava nel negozio egli apriva gli occhi a dismisura per poter scoprire gli estremi dell'imbroglio. Tanta attenzione gli giovò, infatti: la cliente, dopo aver riempito la sporta della spesa con merce varia per un valore di L. 27,45, ritirato lo scontrino dalla commessa si presentava alla Cassa.

Senonchè, nel breve tragitto, lo scontrino diminuiva a dismisura nella cifra: quello presentato per sottostare al pagamento era di sole L. 1,40.

La cosa era troppo chiara per avere ancora dei dubbi e il signor Cervino richiedeva l'ausilio degli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione San Secondo. Nonostante le sue discolpazioni la Litani veniva tratta in arresto e denunciata per truffa.

La disavventura di un ciclista

Urta contro un muro e si ferisce seriamente

Nella serata di ieri è stato medicato e ricoverato all'ospedale delle Molinette il cinquantenne Francesco Giardello fu Sabato. I sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola destra e delle abrasioni multiple che giudicavano guaribili in un mese salvo complicazioni.

Il Giardello ha dichiarato che ieri stesso, verso le ore 15, mentre percorreva in bicicletta lo stradale del Sestriere, per un brusco scarto del veicolo in una curva era andato ad urtare violentemente contro un muro, riportando le lesioni lamentate.

— Di una caduta accidentale dalla bicicletta, in corso Racconigi, è stato vittima sabato il ventinovenne Primo Formini fu Vittorio, d'anni 29. Egli riportava la frattura della clavicola, lesione che i sanitari dell'ospedale S. Giovanni giudicavano guaribile in venti giorni.

— D'una caduta accidentale dalla motocicletta, avvenuta sullo stradale di Val della Torre, è stato vittima sabato il ventinovenne Giovanni Trinchero di Ettore. Riportava delle contusioni di varia entità che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribili in dieci giorni.

Svaligia la casa paterna con l'aiuto di due ladri

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratti in arresto, perchè colpiti da mandato di cattura per furto aggravato, tali Antonio Dante Villa di Guglielmo, d'anni 20, senza fissa dimora, e Carlo Cavaglià di Pietro, d'anni 37, residente a Moncalieri, frazione Tetti Rolle.

I due sono imputati di correità nel furto a suo tempo commesso ai danni dell'ing. Costantino Petromilli. Essi, istigati dal figlio del Petromilli, si erano introdotti seco lui nella di lui paterna abitazione, ed avevano asportato alcuni oggetti e vari capi di vestiario e di biancheria.

Furto di una valigia da un'automobile

Il signor Eugenio Caretto fu Guido, abitante in via Viotti 9, l'altro ieri lasciava incustodita la propria automobile di fronte alla porta di casa. Poichè nella vettura v'era una valigia contenente indumenti ed altri oggetti per un valore di circa lire mille, egli chiudeva a chiave le due portiere e saliva tranquillo nel proprio alloggio.

Questa precauzione non valse per degli ignoti «topi d'automobile» che, in batter d'occhio, aperta una portiera, si impadronivano della valigia. Il signor Caretto tornato pochi minuti dopo, aveva la ingrata sorpresa di trovare la portiera aperta e la valigia mancante. Denunciava, pertanto, il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Motocicletta che scompare

Il signor Eligio Daffara di Girolamo, abitante in via Verrès 20, aveva l'abitudine di ricoverare il proprio motociclo in un sottoscala che dà sul cortile della casa. Poichè il cortile è sempre aperto e che la porta del sottoscala è mancante di lucchetto, degli ignoti ladri, nella notte dal 17 al 18 corrente, non ebbero alcuna difficoltà ad impadronirsi della bella motocicletta. Al signor Daffara, scoperta la mancanza della macchina, non restò altro che recarsi a presentare denuncia del furto patito.

Grave controversia giudiziaria per la cessione di un esercizio

Tre anni or sono il signor Francesco Varetto conveniva in giudizio il signor Ignazio Marchis chiedendo la condanna di questi al pagamento di L. 5.800 per fitto dovuto dal 1° febbraio 1932 al 31 gennaio 1934 per diversi locali in Torino, via Dell'Arcivore 400, adibiti dal Marchis ad uso di trattoria. Avanti il nostro Tribunale, su di un giuramento deferito dal Varetto, il Marchis giurò di non essere stato nel periodo preteso dal Varetto stesso in possesso dei locali inquantochè esso Marchis aveva ceduto il contratto di locazione ad un terzo, certo Alberto Cottura, e ciò con il consenso del locatore Varetto. Sull'esito di tale giuramento, il Tribunale assolveva da ogni domanda avversaria il Marchis motivando che la cessione di locazione avvenuta col consenso del locatore aveva per questo stesso consenso liberato da ogni obbligo l'originario conduttore cedente Marchis.

Il Varetto gravava di appello tale sentenza del Tribunale e la Corte torinese riformava pienamente la sentenza in quanto, a dire della Corte stessa, perchè la cessione di locazione produca gli effetti della novazione (art. 1271 Cod. Civ.), occorre una esplicita dichiarazione da parte del locatore di voler liberare l'originario conduttore cedente. Naturalmente la Corte di Appello di Torino, oltre la condanna al pagamento del capitale, fitto scaduto e dei danni, condannò inoltre il Marchis alle spese di primo e secondo giudizio.

Il Marchis, col patrocinio degli avvocati Motta e Busala, denunciò la sentenza della nostra Corte d'Appello al Supremo Collegio sostenendo che gli effetti giuridici della cessione di locazione, allorquando nella stessa sia intervenuto il locatore prestando a detta cessione il proprio consenso, sono quelli della implicita dichiarazione di liberazione da ogni obbligo del conduttore originario, nella fattispecie del Marchis.

La Corte Suprema, accogliendo pienamente il ricorso del Marchis, ha annullato la sentenza della nostra Corte d'Appello, enunciando la massima che, con la cessione della locazione, consentita dal locatore, si estingue il rapporto tra il locatore stesso e l'originario conduttore e vi si sostituisce altro rapporto tra il locatore e il nuovo conduttore cessionario del contratto di locazione e questo in virtù della corretta interpretazione dell'art. 1573 del Codice Civile. Di conseguenza il Varetto dovrà ora pagare al Marchis l'importo di tutte le spese da costui dovute sostenere in tre stadi di un giudizio alquanto laborioso e dispendioso.

Due esercizi in contravvenzione per protrazione di orario

Il Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza ha elevato contravvenzione, per indebita protrazione dell'orario di chiusura, ai seguenti esercizi pubblici: osteria «Castello di Racconigi» in via Millefonti e bottiglieria «Giacobe» sita in via Nizza n. 406.

Quando Cupido è geloso...

Percuote a pugni e calci la propria fidanzata

Questa notte, verso le ore una, si è presentata all'ospedale Martini, per farsi medicare, la giovane operaia Dolores Braccarello di Antonio, d'anni 20, abitante in via Pio Quinto n. 7, alla quale il dott. Cirakian riscontrava delle abrasioni e contusioni ai gomiti e al labbro superiore, che giudicava guaribili in quattro giorni.

La giovane dichiarava che, poco prima, si era recata a trovare il proprio fidanzato, l'operaio Domenico Cupido di Domenico, d'anni 22, in via Trivero n. 7, e che quest'ultimo, dopo una vivace discussione provocata dalla di lui gelosia, l'aveva percossa ripetutamente a pugni e calci.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora hanno ieri l'altro tratto in arresto tali Giuseppe Cerre fu Giuseppe e Benvenuto Castelli fu Luigi. Entrambi devono rispondere di atti contro il buon costume.

— Ferdinando Fortunato fu Giuseppe è stato ieri l'altro tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monceniso, perchè sorpreso in stato di avanzata ubriachezza.

— Domenico Vignolo fu Giovanni è stato ieri tratto in arresto perchè colpito da ordine di carcerazione, dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	8	9

IL SOLE sorge domani alle 6,14; tramonta alle 18,29. La LUNA sorge alle 18,35; tramonta alle 7,21.

L'OROSCOPO DEL 21 SETTEMBRE. — Un violento aspetto tra il Sole e Urano ci minaccia di improvvisi fastidi, accidenti, esplosioni, ecc. Sarà bene non viaggiare, non fare cambiamenti, non speculare, non fare spese, ed evitare trattazioni con forestieri. I nati al 3, 4 e 5 maggio si esaltranno nervosi e se provocati potranno generare tafferugli, falsi rapporti, calunnie, critiche e separazioni. Le donne nate al 18 agosto durante il corso del mattino avranno qualche pena affettiva e tutti i nati al 7, 8 e 9 gennaio incontreranno perdite finanziarie e sfortune. (M. Segato)

I SANTI DI DOMANI. — S. Matteo Apostolo, S. Giona.

FUNZIONI DI DOMANI. — N. S. della Salute, Corte di Maria; Consolata: ore 7, ore 18 funzioni in onore Beato Cafasso.

MOSTRA DEL BAROCCO. — Nuovo orario: a Palazzo Carignano 9-12; 14-19; 21-23; Palazzo Madama 9-12; 14-19; Stupinigi 10-12; 14-18.

FIERE DI DOMANI. — Gattinara, Castellazzo Bormida, Pont Canavese, Carmagnola, Casalborgone, S. Mauro T., Costigliole d'Asti, Montechiaro d'Asti, Fenile, Andorno Micca.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 17 corr. Cabalae: Bari 10-24; 78-66; Milano 31-61, 66-26; Napoli 86-36; Palermo 16-36; Roma 40-32. Decine: Firenze 14-16-20; Milano 31-39, 66-51; Roma 60-48; Venezia 36-40. Figure: prevalgono il 4 con 7 numeri (76-58 Torino, 31 Milano, 67-76 Roma, 40-58 Venezia) e il 7 con 7 numeri (25-16-7 Firenze, 61 Milano, 43 Napoli, 16-61 Palermo); seguono: il 5 e il 9 con 5 numeri, il 2, il 3 e l'8 con 4, il 6 con 3, l'1 con 1. Terno doppio 39-16-61 a Milano e Palermo.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 19
MINIMA	+ 13,8

I «RAPIDI» POPOLARI

7500 gitanti torinesi e 4700 in visita alla città

I «rapidi» popolari continuano a godere della viva simpatia dei vari strati della popolazione. La giornata di ieri ha visto partire e arrivare ben 7510 torinesi, che hanno approfittato dei vari treni per Montechiaro d'Asti, Acqui, S. Stefano Belbo, Domodossola, Biella, Genova, Milano, Varese e Carrù.

Anche i «popolari» diretti alla nostra città hanno visto una numerosa partecipazione. Ben 4748 sono stati i gitanti di Ivrea, Alessandria, Crema, Bologna, Novara e Milano, che, dopo aver passato una bella giornata a Torino, sono ripartiti ieri sera per la loro normale residenza.

Torinesi!

Conservate i biglietti del tram! Tutti i giorni

Stampa Sera

ne cambia quattro con quattro biglietti da

50 lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di sabato (18 settembre) alle ore 12 di lunedì (20 settembre):

Linea 13
Serie 30 N. 39759 da L. 0,25

Linea 14
Serie 4 N. 84276 da L. 0,30

Linea 15
Serie 29 N. 78938 da L. 0,50

Linea 16
Serie 16 N. 85785 da L. 0,50

L'arresto di un energumeno che si ribella agli agenti

Una pattuglia di agenti della Squadra Mobile, l'altra notte, passando in giro di perlustrazione in via Madama Cristina, veniva attirata dal clamore d'un alterco.

Gli agenti dell'ordine, avvicinatisi, notavano un individuo che stava... discutendo più che ad alta voce con una donna, poi identificata per tale Margherita Isaia.

Gli agenti invitavano i due a cessare lo schiamazzo e a favorire i documenti d'identità. Se la donna accettò di buon grado l'invito, non così fece l'uomo, che, profferendo epiteti, giunse al punto di opporre resistenza ai tutori dell'ordine. Egli venne, pertanto, tratto in arresto.

Si tratta del cuoco Giovanni Nicola fu Luigi, d'anni 30, abitante in via Amedeo Avogadro n. 3, ch'è stato trattenuto in arresto e denunciato per resistenza agli agenti della forza pubblica.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Compagnia Riviste Macario - «Il piroscafo giallo». ROSSI: (Parco Valentino): 21: Danze. CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze. IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Cin-Cin» con S. Temple, A. Faye, R. Young.
AMBROSIO: «La moglie del nemico pubblico» con M. Lindsay, Pat O'Brien.
CORSO (Gestione Saicet): dalle ore 15 «Il sigillo segreto» con Robert Taylor. Enorme successo. (L. 4-5-7).
CHIARELLA (Gestione Saicet) ore 15 «Amore in otto lezioni» con Dick Powell e Joan Blondell. Nuovo divertente varietà. L. 2,50 - 4 - 6.
V. EMANUELE (Gest. Saicet): ore 15 «Fort Arthur» con Danielle Darrieux. Prezzi L. 1,50 - 2,50 - 3,50.
IDEAL: «Jungla nera» (Mondadori), film di E. Quadrone e grande Varietà.
STATUTO: «La donna del giorno», capol. Metro con J. Harlow, William Powell, Myrna Loy e Spencer Tracy.
ALPI: «Nata per danzare». E. Powell.
NAZIONALE: «L'uomo del giorno» con Maurice Chevalier. 2a visione. Ingresso 1.50 - Dopolavoro L. 1,00.
MAFFEI: Fermo con le mani. Totò. Var.
MASSIMO: «Fora al cento per cento» con Jean Harlow, Franchot Tone, L. Barrymore, L. Stone. Dop. 1.00.
ITALA: «L'irresistibile». J. Brown.
TORINESE: L'impareggiabile Godfrey.
SAVOIA: «L'ammiraglio». D. Powell.
OLIMPIA: «Allegro postiglione». 1.00

I divertimenti

Imminente all'AMBROSIO una farsa All'antica, di straordinario sapor comico e mirabile vivacità:

I DUE MISANTROPI

Evocazione paradossale e satirica di un'epoca retrograda e romantica, animata da tipi spassosi, da macchiette irresistibili che danno vita a situazioni buffonesche e sentimentali.

NINO BESOZZI - SERGIO TOFANO PILOTTO - VIARISIO - M. DENIS

sono i principali interpreti caricaturali e piacevolissimi.

Regia e trama di Amleto Palermi. Prod. Astra; escl. Euic.

Continuano le repliche de

La moglie del nemico pubblico con Margaret Lindsay-Pat O'Brien

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«Il sigillo segreto» protagonista *Robert Taylor*, l'idolo delle donne di tutto il mondo. Successo. Inizio ore 15. *Prezzi:* L. 4-5-7.

CHIARELLA

«Amore in otto lezioni» piacevolissimo film Warner Bros, con D. Powel e J. Blondell. «Prima». Nuovi divertenti numeri varietà. *Prezzi:* L. 2,50 - 4 - 6.

V. EMANUELE

«Fort Arthur» Danielle Darrieux, ore 15. *Prezzi:* L. 1,50-2,50-3,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri alle ore 15, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Maria Ester Quassolo

Desolati ne danno il triste annunzio: il fratello **Emilio**, chimico farmacista, colla consorte **Chiarina Astegiano** e figli **Wanda** e **José**; lo zio dottor **Luigi**, la zia **Maria**, i cugini e la fedele **Angiolina**.

I funerali avranno luogo in Cumiana martedì alle ore 9. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al loro dolore. [5127

Fotocronache di STAMPA SERA

Come Berlino attende la visita del Duce

Da parecchi giorni — com'è noto — la capitale del Reich s'appresta a ricevere con eccezionale sfarzo il Duce. Si lavora incessantemente per le strade, nelle case, negli opifici ad allestire il pavesamento della grande città. Mai Berlino ha preparato accoglienze più fastose in onore di un Ospite illustre, e Mussolini passerà tra quella folla osannante, in una festa di bandiere e di luci.

Desolazione e rovina a Sciangai

Ecco un quartiere di Sciangai completamente distrutto dai bombardamenti giapponesi. Tra le macerie, gli sfortunati abitatori delle case demolite cercano di ricuperare parte del perduto. E qualcuno forse è riuscito nel suo intento come il ragazzo che nella fotografia è in primo piano.

Segheria indiana

Una segheria indiana in un villaggio della costa del Malabar. Questa fotografia, che mostra come questa industria sia ancora come era qualche secolo fa, è stata presa da uno dei Padri Gesuiti della provincia veneziana che evangelizzano questa regione dell'India dove esiste già una cristianità di circa 13 mila fedeli.

Scuola di canto

Quest'anno segna il 50° anniversario della prima Messa celebrata a Johannesburg, nel Transvaal, ed i cattolici si preparano a celebrare solennemente la ricorrenza giubilare. L'entusiasmo non manca, come si vede dallo slancio di questi tre artisti del canto. Oggi vi sono nel Transvaal 60 missioni e 35 mila cattolici.

Crocerossine giapponesi

Affollatissimi sono gli ospedali di Sciangai, che ospitano i molti feriti del conflitto cino-giapponese. La nostra fotografia mostra un gruppo di ragazze della buona società giapponese, improvvisate crocerossine intente a porgere le prime cure in un ospedaletto di smistamento.

Reduci dal "Campo Spagna"

Il festoso arrivo a Cadice dei giovani spagnoli reduci dal « Campo Spagna », dove per invito del Duce essi hanno trascorso un mese di vita serena, godendo della calda e fraterna ospitalità dell'Italia fascista.

La felicità è fatta di niente

Ad una certa età, quando ancora debbono nascere e crescere le esigenze, la felicità è fatta di niente. Basta un catino con un po' d'acqua per divertire un pupo che è reduce dai bagni.